

POF

Piano dell'Offerta Formativa

Istituto Comprensivo "A. Pacinotti"

Via Vidua 1 - 10144 Torino

Tel 011 480333 - 480334

Fax 011 4731731

Email: TOIC81700R@ISTRUZIONE.IT

www.comprensivopacinotti.gov.it

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30 novembre 2020

Adottato dal Consiglio di Istituto in data 9 dicembre 2020



Sommario

Sommario.....	2
1. PREMESSA.....	6
2. LA SCUOLA AL TEMPO DEL COVID: PROTOCOLLI SANITARI.....	7
3. ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE.....	7
4. STORIA E COMPOSIZIONE DELL'ISTITUTO.....	8
4.1. POPOLAZIONE SCOLASTICA.....	8
4.2. CITTADINANZA ALUNNI.....	9
5. IL QUADRO VALORIALE DI RIFERIMENTO.....	11
5.2. IL RAPPORTO CON GLI ALTRI.....	11
5.3. LA SOCIETÀ.....	11
5.4. L'AMBIENTE.....	11
6. FINALITÀ GENERALI DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO: MISSION.....	11
6.1. IDENTITÀ.....	11
6.2. SOCIALITÀ.....	11
6.3. AUTONOMIA.....	12
6.4. SVILUPPO METACOGNITIVO.....	12
6.5. ORIENTAMENTO.....	12
6.6. EDUCAZIONE INTERCULTURALE E ALLA CITTADINANZA.....	12
7. LA VISION DELL'ISTITUTO.....	12
8. RISORSE UMANE.....	12
8.1. STAFF DI PRESIDENZA.....	12
8.2. FUNZIONI STRUMENTALI AL POF.....	13
8.3. COMMISSIONI DI FUNZIONAMENTO E REFERENTI.....	13
8.4. PERSONALE DOCENTE.....	14
8.5. DOCENTI SCUOLA DELL'INFANZIA.....	15
8.6. DOCENTI SCUOLA PRIMARIA.....	15
8.7. DOCENTI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO.....	15
8.8. ORGANICO DI POTENZIAMENTO.....	16
8.9. INDIRIZZO MUSICALE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO.....	16
8.10. PROGETTO DI ISTITUZIONE CORSO INDIRIZZO MUSICALE (D.M. 6.8.1999 n°201.....	16
8.11. ORGANIZZAZIONE DEI CORSI.....	18
8.12. STRUMENTI E COSTI.....	18
8.13. AMMISSIONE AI CORSI E PROVE ATTITUDINALI.....	19
8.14. METODOLOGIA.....	19
8.15. CONTENUTI.....	19
8.16. CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE.....	20
8.17. Attività di aggiornamento.....	20
8.18. REFEZIONE SCOLASTICA E PASTO DOMESTICO.....	21
8.19. SERVIZIO PRE – POST SCUOLA (servizio a carico delle famiglie).	21

8.20.	PERSONALE ATA	21
8.21.	DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI ED AMMINISTRATIVI – DSGA	22
8.22.	SERVIZI AMMINISTRATIVI	22
8.23.	SERVIZI AUSILIARI	22
9.	ORGANIZZAZIONE SPAZI E LABORATORI	23
10.	PROGRAMMAZIONE	23
11.	LA SCUOLA AL TEMPO DEL COVID	25
11.1.	PIANO DIDATTICA INTEGRATA DIGITALE	25
11.2.	REGOLAMENTO DIDATTICA INTEGRATA DIGITALE	25
12.	VALUTAZIONE	25
12.1.	PREMESSA	25
12.2.	DEFINIZIONE DI VALUTAZIONE	25
12.3.	FASI DELLA VALUTAZIONE	25
12.4.	STRUMENTI DI VALUTAZIONE	26
13.	VALUTAZIONE NEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE	26
13.1.	VALUTAZIONE ALUNNI SCUOLA PRIMARIA	27
13.2.	CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO SCUOLA PRIMARIA	27
13.3.	AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA NELLA SCUOLA PRIMARIA	28
13.4.	VALUTAZIONE ALUNNI SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	29
13.5.	CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO SCUOLA SECONDARIA I° ...	30
13.6.	CRITERI PER AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA PER LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	32
14.	LA SCUOLA AL TEMPO DEL COVID: VALUTAZIONE DID	32
15.	CURRICOLO VERTICALE PER COMPETENZE	32
16.	REGOLAMENTO DI ISTITUTO	32
16.1.	ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO SCUOLA E VIGILANZA SUGLI ALUNNI	33
16.2.	DIRITTI DEGLI ALUNNI	34
16.3.	DOVERI DEGLI ALUNNI	34
16.4.	SANZIONI (SOLO PER LA SCUOLA SECONDARIA)	35
16.5.	IMPUGNAZIONI	36
16.6.	DOVERI DEI DOCENTI	36
16.7.	COLLABORAZIONE CON GENITORI E FAMIGLIE	36
16.8.	ACCESSO AI LOCALI DA PARTE DI GENITORI/ESTRANEI E NORME DI COMPORTAMENTO ALL'INTERNO DEI LOCALI SCOLASTICI	37
16.9.	CONCESSIONE DEI LOCALI SCOLASTICI	38
16.10.	DISTRIBUZIONE DI MATERIALE INFORMATIVO	39
16.11.	ATTREZZATURE DIDATTICHE, INFORMATICHE E TECNOLOGICHE	39
17.	FORMAZIONE CLASSI PRIME	40
18.	CONTINUITÀ	40
18.1.	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	41
19.	ORIENTAMENTO	42

20.	INCLUSIONE ALUNNI CON DISABILITÀ	42
20.1.	BES – BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	43
20.2.	DSA.....	43
20.3.	IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO – PDP	43
21.	INTEGRAZIONE ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA	45
22.	PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI ADOTTATI.....	45
22.1.	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	46
22.2.	FINALITÀ DEL PROTOCOLLO	46
22.3.	AREE CRITICHE IN PRESENZA DI ALUNNI ADOTTATI	46
22.4.	RUOLO DELLA SCUOLA.....	46
22.5.	RUOLO DELLA SCUOLA.....	47
22.6.	CONTINUITÀ.....	47
22.7.	RUOLI	47
22.7.1.	DIRIGENTE SCOLASTICO	47
22.7.2.	INSEGNANTE REFERENTE D'ISTITUTO.....	48
22.7.3.	DOCENTI.....	48
22.7.4.	FAMIGLIE	48
23.	TEMPI E MODALITÀ D'INSERIMENTO DEI MINORI NEO-ARRIVATI.....	49
23.1.	SCUOLA PRIMARIA.....	49
23.2.	SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	49
23.3.	PROGETTI DI INTERCULTURA	50
24.	PROMOZIONE DEL SUCCESSO FORMATIVO	50
24.1.	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	51
25.	ORGANI COLLEGIALI.....	52
25.1.	CONSIGLIO D'ISTITUTO	52
25.2.	GIUNTA ESECUTIVA	52
25.3.	COLLEGIO DOCENTI	52
25.4.	CONSIGLI DI INTERSEZIONE, INTERCLASSE E DI CLASSE	53
25.5.	COMITATO DI VALUTAZIONE	53
26.	AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE DEI DOCENTI	53
27.	TEMPO SCUOLA	53
27.1.	ORGANIZZAZIONE ORARIA SCUOLA DELL'INFANZIA.....	53
27.2.	ORGANIZZAZIONE ORARIA SCUOLA PRIMARIA.....	53
27.3.	ORGANIZZAZIONE ORARIA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	54
28.	OFFERTA FORMATIVA CURRICOLARE.....	54
28.1.	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	54
28.2.	SCUOLA PRIMARIA TEMPO SCUOLA 40 ORE	55
28.3.	SCUOLA PRIMARIA TEMPO SCUOLA 27 ORE	55
29.	LA SCUOLA AL TEMPO DEL COVID: ORGANIZZAZIONE ORARIA E MISURE ANTI-CONTAGIO 55	
30.	AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA.....	55

30.1.	SCUOLA DELL'INFANZIA.....	55
30.2.	SCUOLA PRIMARIA.....	55
30.3.	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	56
30.4.	PROGETTI 2020 – 2021	56
31.	USCITE DIDATTICHE E VIAGGI DI ISTRUZIONE.....	56
32.	SICUREZZA E SALUTE	56
32.1.	PIANO STRAORDINARIO DI SORVEGLIANZA IN SITUAZIONI DI CARENZA/ASSENZA DI PERSONALE ATA ADDETTO ALLA SORVEGLIANZA	56
32.2.	LO SPORTELLLO D'ASCOLTO – SECONDARIA DI PRIMO GRADO PACINOTTI.....	56

1. PREMESSA

Il Piano dell'Offerta Formativa esplicita l'autonomia scolastica e riassume in sé la progettualità e l'organizzazione educativo - didattica di ogni singola istituzione.

L'autonomia ha messo in moto un generale processo di cambiamento dell'intero sistema scolastico in quanto consente:

- La valorizzazione di risorse interne
- Una maggiore flessibilità dell'attività d'insegnamento che favorisce la crescita culturale e personale degli alunni riconoscendo le diversità e promuovendo le potenzialità di ciascuno
- La ricerca, l'introduzione e la sperimentazione di nuove metodologie didattiche
- Il ricorso ad una formazione professionale non più generalizzata ma specifica, in conformità a richieste e necessità peculiari dei singoli insegnanti
- Il supporto di nuove tecnologie che permettono diverse modalità d'insegnamento-apprendimento ed un maggior raccordo tra scuola ed extra-scuola
- L'assunzione di criteri e parametri di valutazione
- Nuove modalità di gestione delle risorse finanziarie che permettono la realizzazione di progetti sulla base dei bisogni delle singole scuole

Questo piano costituisce un quadro complessivo di riferimento in quanto:

- Sintetizza gli obiettivi formativi che s'intendono raggiungere e gli strumenti che sono utilizzati per conseguirli
- Definisce l'identità specifica di questa istituzione scolastica che nasce anche dalla capacità della scuola di reagire agli stimoli provenienti dal territorio e di porsi nelle condizioni di rispondere alle richieste della società e si declina in azioni quali:
 - La definizione dei saperi essenziali (curricolo verticale di Istituto)
 - La formazione del personale
 - L'organizzazione educativo - didattica
 - Il raccordo scuola-territorio

Il nostro Piano è redatto partendo da presupposti quali la centralità dell'alunno e la valutazione dell'efficacia dei processi messi in atto mediante l'analisi dei dati raccolti anche attraverso i questionari somministrati periodicamente all'utenza (famiglie ed alunni) e al personale dell'istituto.

In continuità con le scelte progettuali dei precedenti anni scolastici e con gli elementi di miglioramento individuati dal RAV, il POF consolida le azioni già avviate e ne mette in campo di nuove per:

- Favorire il successo scolastico di tutti gli allievi (con particolare riferimento alle varie tipologie di bisogni educativi speciali di cui sono portatori) innalzando il livello di istruzione e delle competenze degli studenti in uscita
- Garantire il benessere psicologico e fisico di tutti gli allievi mediante l'utilizzo di metodologie inclusive, l'acquisizione di abitudini di vita sane e l'attenzione ai valori della legalità
- Stimolare il dialogo interculturale
- Assumere iniziative rivolte al pieno successo formativo migliorando anche le attività di accoglienza degli alunni e di orientamento con l'implementazione della verifica dei risultati a distanza
- Consolidare le pratiche di recupero degli allievi in difficoltà attivando percorsi per la "ri-motivazione" degli alunni con scarso rendimento scolastico
- Ampliare le proposte finalizzate alla valorizzazione delle eccellenze
- Superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento attraverso la revisione dell'impianto metodologico per contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza
- Strutturare percorsi formativi utilizzando strumenti didattici innovativi per rendere più stimolante ed efficace l'ambiente di apprendimento
- Incrementare, sia dal punto di vista qualitativo sia da quello quantitativo, là dove possibile, le forme di collaborazione con il territorio
- Rinforzare e potenziare l'alleanza scuola-famiglia
- Migliorare le azioni amministrativa e didattica nell'ottica dello sviluppo delle nuove tecnologie e della dematerializzazione
- Incrementare le competenze del personale, docente ed ATA, offrendo l'opportunità di percorsi formativi finalizzati al potenziamento delle professionalità grazie ad un utilizzo mirato delle tecnologie per il miglioramento del processo di insegnamento/apprendimento e dell'attività amministrativa; le aree rispetto a cui è prioritario attivare percorsi di formazione sono le seguenti:
 - Giuridico - amministrativa (docenti ed ATA)
 - Sicurezza e salute (docenti ed ATA)

- Metodologia didattica (docenti)
- Utilizzo delle tecnologie informatiche (docenti ed ATA)

È il documento attraverso il quale vengono riarticolate, in modo coerente, partecipato, motivato e trasparente, le scelte fatte dalla scuola e descrive ciò che la scuola offre in termini di:

- Istruzione e formazione
- Strumenti e risorse e prospetta le azioni di miglioramento e di innovazione, stabilendone tempi, risorse e strumenti

A partire dal riesame, che viene operato annualmente, scaturisce il piano di miglioramento.

Il piano di miglioramento nasce dalla lettura critica della realtà scolastica e si sostanzia nella individuazione di alcuni obiettivi strategici di sviluppo oltre che nella precisazione dei traguardi attesi. Le priorità forniscono le direzioni di marcia da sviluppare ed i risultati attesi vengono espressi in termini misurabili e controllabili, facendo riferimento a precisi indicatori.

2. LA SCUOLA AL TEMPO DEL COVID: PROTOCOLLI SANITARI

<https://www.comprensivopacinotti.edu.it/corona-virus-aggiornamenti.html?view=simplefilemanager&id=1651>

<https://www.comprensivopacinotti.edu.it/corona-virus-aggiornamenti.html?view=simplefilemanager&id=1653>

3. ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE

L'Istituto Comprensivo "A. Pacinotti" è situato in via Vidua 1 a Torino, nel territorio della IV Circoscrizione, quartiere San Donato. L'istituto Comprensivo "A. Pacinotti" interessa la fascia di età 3-14 ed è caratterizzato da due Scuole dell'Infanzia, tre scuole Primarie ed una Scuola Secondaria di I grado. L'Istituto si è definito negli anni come "scuola interculturale" promotrice di attivazione di progetti per tutto il quartiere "San Donato" rispondendo ai reali bisogni derivanti dal contesto in cui è calata.

Il quartiere San Donato rappresenta, sin dalle sue origini, uno dei quartieri della vita operaia della città, con uno sviluppo industriale caratterizzato, dai primi anni dell'ottocento, dalla presenza di fabbriche dedicate alla produzione della birra, del cioccolato e della concia delle pelli. Il medio e soprattutto l'alto S. Donato sono state aree abitate per lo più da media e alta borghesia: in queste zone anche oggi prevalgono l'aspetto residenziale ed il terziario. Nel basso San Donato, nell'ambito del Progetto Speciale Periferie, è stato realizzato un progetto di riqualificazione per la creazione, nell'area dell'"ex Cartiera San Cesareo", del plesso della Scuola Primaria De Filippo, della Scuola dell'Infanzia Freccia Azzurra, e di un parco pubblico che, unito al parco della Dora, costituisce una risorsa verde molto importante per questa zona della città. Sono inoltre stati realizzati spazi d'incontro per giovani, progettati da alcune associazioni presenti da tempo sul territorio circoscrizionale.

Attualmente la IV Circoscrizione è interessata dal vasto processo di trasformazione cittadino con la realizzazione del progetto denominato "SPINA 3", dentro il quale si inserisce l'"ENVIRONMENT PARK", il primo parco scientifico e tecnologico europeo totalmente dedicato alle tecnologie ambientali. Nell'ambito della Spina 3, che corrisponde alla più vasta area di industrie dismesse della Spina Centrale e della Città, è in fase di ultimazione un Programma di Riqualificazione Urbana che coinvolge risorse pubbliche e private.

L'Istituto Comprensivo Pacinotti, al centro di questo contesto multietnico e socialmente variegato, si impegna a favorire una formazione culturale e professionale qualificata, aperta alla pluralità di idee, nel rispetto dell'identità di ciascuno studente; ad offrire un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona, garantendo un'offerta didattica di qualità in un ambiente educativo sereno, favorendo il processo di formazione di ciascuno studente, nel rispetto dei suoi ritmi e tempi di apprendimento; ad offrire iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, a favorire la piena integrazione degli studenti diversamente abili; a promuovere iniziative di accoglienza e integrazioni degli studenti stranieri, tutelandone la lingua e la cultura, anche attraverso la realizzazione di iniziative interculturali; a stimolare riflessioni e attivare percorsi volti al benessere e alla tutela della salute dello studente.

L'Istituto 'Pacinotti' ha inoltre sviluppato un'attività di analisi e di valutazione interna partendo da dati ed informazioni secondo il percorso delineato dal Rapporto di autovalutazione (RAV). A partire dall'anno scolastico 2015/2016, in coerenza con quanto previsto nel RAV, l'Istituto pianifica e avvia le azioni di miglioramento, avvalendosi eventualmente del supporto dell'INDIRE o di altri soggetti pubblici e privati (università, enti di ricerca, associazioni professionali e culturali). Nel terzo anno di messa a regime del procedimento di valutazione, in cui proseguono l'autovalutazione, la valutazione esterna e le iniziative di miglioramento, la scuola promuove, in chiave dinamica, anche a seguito della pubblicazione di un primo rapporto di rendicontazione, iniziative informative pubbliche ai fini della rendicontazione sociale.

Con l'ingresso nell'istituto comprensivo del Plesso Manzoni, sito in Corso Svizzera, la zona di competenza dell'istituto viene ad allargarsi, includendo il Borgo Campidoglio, il Martinetto e la zona di Corso Francia compresa tra Piazza Bernini e Piazza Rivoli. Il territorio e la popolazione sono estremamente diversificati. Il Borgo Campidoglio è storicamente sede di botteghe artigiane (fabbri, tappezzeri, restauratori) di cui ancor oggi rimangono tracce; le vie del Borgo, inoltre sono sede permanente del Museo di Arte Urbana, con murales dipinti sui muri delle abitazioni che attraggono spesso studenti di architettura ed amatori, anche da fuori Torino. Il mercato rionale di Corso Svizzera, sul quale si affaccia la scuola, ha un'antica tradizione legata a "I mercati di Torino" ed i plessi della scuola Manzoni accolgono da sempre molti bambini figli dei venditori ambulanti. La suddetta zona ha una popolazione ad alta densità di stranieri, di differenti etnie, integrati nel territorio da anni e di famiglie di origine "borghese", che possiamo ritrovare anche nella zona del Martinetto e la parte di Corso Francia, sede di palazzi in stile Liberty nel quale sono spesso ubicati studi privati di liberi professionisti. Nello scorso anno scolastico, l'edificio è stato oggetto di un importante intervento di ristrutturazione e riqualificazione dell'aspetto esterno, finanziato dalla Comunità Europea.

4. STORIA E COMPOSIZIONE DELL'ISTITUTO

Popolazione scolastica – Cittadinanza alunni

L'istituto Comprensivo "A. Pacinotti" viene istituito il 1° settembre 2000, con la fusione della D.D. "C. Boncompagni" e della S.M.S. "Pacinotti" e con l'aggregazione del plesso "De Filippo". Dall'anno scolastico 2009/2010, entra a far parte dell'Istituto Comprensivo la scuola dell'Infanzia "Freccia Azzurra", situata in Via Fossano. Dall'anno scolastico 2015/2016 entra a far parte dell'Istituto la Scuola Primaria "Manzoni" in Corso Svizzera 59 e la Scuola dell'Infanzia "Infanzia Via Balme" in Via Balme 46.

L'attuale Istituto Comprensivo "Pacinotti" è così costituito:

PLESSI	SEZIONI
Infanzia Via Balme	5
Infanzia Freccia Azzurra	4
Primaria Boncompagni	13
Primaria De Filippo	13
Primaria Manzoni	23
Secondaria di primo grado Pacinotti	14

Tab1

4.1. POPOLAZIONE SCOLASTICA

Complessivamente la popolazione scolastica, per il corrente a. s. 2019/2020 risulta essere composta da 1461 allievi, di cui 185 nella scuola dell'infanzia, 972 nella scuola primaria e 304 nella secondaria I grado

GRADO D'ISTRUZIONE	ALUNNI
Infanzia	171
Primaria	936
Secondaria I grado	289

Tab2

Le 9 sezioni delle Scuole dell'Infanzia sono così distribuite:

FRECCIA AZZURRA		VIA BALME	
Sezione	Alunni	Sezione	Alunni
A	22	1	17
B	22	2	17
C	19	3	15
D	22	4	19
		5	18
Sezioni 4	Totale 85	Sezioni 5	Totale 86

Tab3

Le 49 classi delle Scuole primarie sono così distribuite:

BONCOMPAGNI			DE FILIPPO			MANZONI		
Classi	Sezioni	Alunni	Classi	Sezioni	Alunni	Classi	Sezioni	Alunni
1	3	55	1	2	38	1	4	74
2	2	42	2	3	57	2	4	84

3	2	36	3	2	36	3	5	102
4	3	48	4	3	55	4	5	109
5	3	54	5	3	54	5	5	92
	13	235		13	240		23	461

Tab4

SECONDARIA I° GRADO		
Classi	Sezioni	Alunni
1	4	89
2	5	102
3	5	98
Totale	14	289

4.2. CITTADINANZA ALUNNI

4.2.1. Scuola infanzia – dati cittadinanza

Tab5

CLASSE	PLESSO	ISCRITTI	STRANIERI	% CLASSE			% CLASSI PARALL.	% INFANZIA
A	FRECCIA AZZURRA	22	14	63,63	85	56	65,88%	
B	FRECCIA AZZURRA	22	16	72,72				
C	FRECCIA AZZURRA	19	14	73,68				
D	FRECCIA AZZURRA	22	12	54,54				
1	VIA BALME	17	13	76,47	86	58	67,44%	
2	VIA BALME	17	5	29,41				
3	VIA BALME	15	11	73,33				
4	VIA BALME	19	13	68,42				
5	VIA BALME	18	16	88,88				
TOTALE		171	114					66,66%

4.2.1. Scuola primaria – dati cittadinanza

Tab6

	PLESSO	ISCRITTI	STRANIERI	% CLASSE			% CLASSE/PLESSO	% PRIMARIA
1A	BONCOMPAGNI	18	7	38,88%	55	26	47,27	
1B	BONCOMPAGNI	18	10	55,55%				
1C	BONCOMPAGNI	19	9	47,36%				
1E	DE FILIPPO	19	14	73,68%	38	26	68,42	
1F	DE FILIPPO	19	12	63,15%				
1A	MANZONI	16	8	50,00%	74	33	44,59	
1B	MANZONI	18	16	88,88%				
1C	MANZONI	18	8	44,44%				
1E	MANZ/MONT	22	1	4,54%				
2A	BONCOMPAGNI	21	7	33,33%	42	20	47,61	
2B	BONCOMPAGNI	21	13	61,90%				
2E	DE FILIPPO	19	12	93,33%	57	38	66,66	
2F	DE FILIPPO	19	12	63,15%				
2G	DE FILIPPO	19	14	73,68%				
2A	MANZONI	21	9	42,85%	84	24	28,57	
2B	MANZONI	19	7	36,84%				
2C	MANZONI	22	7	31,81%				
2E	MANZ/MONT	22	1	4,54%				
3A	BONCOMPAGNI	20	9	45,00%	36	19	52,77	
3B	BONCOMPAGNI	16	10	62,50%				
3E	DE FILIPPO	17	15	88,23%	36	29	80,55	

3F	DE FILIPPO	19	14	73,68%				
3A	MANZONI	22	11	50,00%				
3B	MANZONI	18	9	50,00%				
3C	MANZONI	18	7	38,88%	102	38	37,25	
3D	MANZONI	21	10	47,61%				
3E	MANZ/MONT	23	1	4,34%				
4A	BONCOMPAGNI	18	8	44,44%				
4B	BONCOMPAGNI	14	9	64,28%	48	22	45,83	
4C	BONCOMPAGNI	16	5	31,25%				
4E	DE FILIPPO	18	13	72,22%				
4F	DE FILIPPO	19	12	63,15%	55	38	69,09	
4G	DE FILIPPO	18	13	72,22%				
4A	MANZONI	24	5	20,83%				
4B	MANZONI	22	10	45,45%	109	33	30,27	
4C	MANZONI	20	11	55,00%				
4D	MANZONI	21	6	28,57%				
4E	MANZ/MONT	22	1	4,54%				
5A	BONCOMPAGNI	17	9	52,94%				
5B	BONCOMPAGNI	17	8	47,05%	54	24	44,44	
5C	BONCOMPAGNI	20	7	35,00%				
5E	DE FILIPPO	19	11	57,89%				
5F	DE FILIPPO	18	10	55,55%	54	28	51,85	
5G	DE FILIPPO	17	7	41,17%				
5A	MANZONI	19	8	42,10%				
5B	MANZONI	16	7	43,75%	92	27	29,34	
5C	MANZONI	18	7	38,88%				
5D	MANZONI	18	5	27,77%				
5E	MANZ/MONT	21	0	0%				
TOTALE BONCOMPAGNI		235	111					47,23%
TOTALE DE FILIPPO		240	159					66,25%
TOTALE MANZONI		461	155					33,62%
TOTALE PRIMARIA		936	425					45,40

4.2.2. Scuola secondaria – dati cittadinanza

CLASSE	PLESSO	ISCRITTI	STRANIERI	% CLASSE			% CLASSI PARALL.	% SECONDARIA
1A	PACINOTTI	21	11	52,38%				
1B	PACINOTTI	22	9	40,90%	89	49	55,05	
1C	PACINOTTI	22	14	63,63%				
1E	PACINOTTI	24	15	62,50%				
2A	PACINOTTI	18	14	77,77%				
2B	PACINOTTI	17	14	82,35%	102	59	57,84	
2C	PACINOTTI	20	6	30,00%				
2D	PACINOTTI	23	9	39,13%				
2E	PACINOTTI	24	16	66,66%				
3A	PACINOTTI	17	8	47,05%				
3B	PACINOTTI	20	6	30,00%	98	34	34,69	
3C	PACINOTTI	18	6	33,33%				
3D	PACINOTTI	21	4	19,04%				
3E	PACINOTTI	22	10	45,45%				
TOTALE		289	142					49,13%

Tab7

5. IL QUADRO VALORIALE DI RIFERIMENTO

5.1. LA PERSONA UMANA

Nella sua unicità e diversità, ogni persona deve poter:

- Esplorare le proprie potenzialità
- Conoscere i propri diritti e opportunità
- Sviluppare autostima e autodisciplina
- Sviluppare una tensione continua verso la conoscenza, la comprensione e la valutazione della realtà
- Usufruire di opportunità educative su misura

5.2. IL RAPPORTO CON GLI ALTRI

Il rapporto con le altre persone è fondamentale nella vita di ognuno. Di conseguenza è importante imparare fin da giovani a:

- Rispettare tutti
- Comportarsi con lealtà e fiducia
- Risolvere i conflitti in modo non violento
- Collaborare in modo costruttivo
- Rispettare la proprietà altrui e il diritto alla riservatezza

5.3. LA SOCIETÀ

Una comunità di individui può vivere e svilupparsi soltanto in un contesto di legalità, di giustizia di rispetto per le regole comuni. Su questa base i cittadini devono:

- Comprendere il valore della legalità come unica modalità possibile di vita civile
- Comprendere le responsabilità individuali
- Evitare qualsiasi azione dannosa nei confronti degli individui e della società
- Rispettare le diversità culturali, etniche e religiose
- Promuovere eque opportunità per tutti
- Promuovere l'accesso e la partecipazione di tutti ai vari settori della vita sociale

5.4. L'AMBIENTE

È fondamentale:

- Farsi carico di una corretta gestione dell'ambiente naturale
- Preservare le aree di interesse turistico e paesaggistico
- Se possibile, porre rimedio ai danni effettui dallo sviluppo delle attività umane

6. FINALITÀ GENERALI DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO: MISSION

6.1. IDENTITÀ

- Garantire la continuità del processo educativo
- Acquisire stima e fiducia in sé stessi, possedere coscienza delle proprie potenzialità e dei propri limiti
- Promuovere il successo formativo e, attraverso strategie specifiche e percorsi personalizzati, prevenire e recuperare la dispersione scolastica
- Acquisire senso critico verso sé stessi e affrontare in modo costruttivo novità, insuccessi, imprevisti
- Promuovere la costruzione di un'alleanza educativa con i genitori

6.2. SOCIALITÀ

- Costruire una scuola inclusiva in grado di interagire con la comunità circostante
- Comprendere la necessità di norme di comportamento e di relazione, interiorizzare, mettere in atto buone pratiche di convivenza civile e di legalità

- Sviluppare sensibilità partecipando a momenti educativi formali e informali della scuola e impegnandosi in azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, esperienze di apertura verso l'altro e forme di volontariato adatte all'età

6.3. AUTONOMIA

- Maturare la capacità di portare a termine gli incarichi, di assumere responsabilità
- Esprimere adeguatamente emozioni e bisogni e richieste di aiuto

6.4. SVILUPPO METACOGNITIVO

- Mettere l'alunno nella condizione di costruire le proprie conoscenze e utilizzarle anche in ambiti extrascolastici
- Avviare l'alunno ad acquisire un metodo per apprendere: fornirgli gli strumenti per interpretare la realtà ricercando autonomamente informazioni e apprendimenti
- Favorire l'abilità di "imparare ad imparare" e l'acquisizione di competenze didattiche, sociali e civiche
- Indirizzarlo ad orientare le proprie scelte in modo consapevole

6.5. ORIENTAMENTO

- Fornire agli allievi la possibilità di fare molteplici esperienze, in modo che egli possa utilizzare tutte le sue forme di intelligenza, conoscendo e valorizzando il proprio stile di apprendimento e sapendosi adeguare in situazioni diverse
- Favorire la conoscenza del sé e delle proprie attitudini per un reale processo di orientamento

6.6. EDUCAZIONE INTERCULTURALE E ALLA CITTADINANZA

- Acquisire consapevolezza della propria identità culturale, conoscere e trasmettere tradizioni e memorie nazionali anche valorizzando i beni culturali presenti sul territorio
- Educare alla tutela dell'ambiente e della salute
- Conoscere e accettare le diversità: di cultura, di razza, di religione, di stile di vita
- Promuovere una proficua integrazione degli alunni diversamente abili e con bisogni educativi speciali
- Assumere consapevolezza del fatto che l'incontro con persone di diversa cultura può arricchire le proprie esperienze
- Educare alla convivenza, al dialogo e alla partecipazione attiva e consapevole al fine di costruire collettività più ampie e composite anche di ampio respiro

7. LA VISION DELL'ISTITUTO

Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico al Collegio dei Docenti, per la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa – Ex Art.1, comma 14, L. 107/2015 triennio 2019/2021.

[www.comprensivopacinotti.gov.it/atto di indirizzo](http://www.comprensivopacinotti.gov.it/atto-di-indirizzo)

8. RISORSE UMANE

- Dirigente Scolastico
- Staff di presidenza
- Direttore Servizi Generali Amministrativi
- Assistenti amministrativi
- Docenti scuola infanzia
- Docenti scuola primaria
- Docenti scuola secondaria di primo grado
- Collaboratori scolastici

8.1. STAFF DI PRESIDENZA

Lo staff di presidenza è così articolato:

DIRIGENTE SCOLASTICO

DI CLEMENTE Maria Grazia

DOCENTI COLLABORATORI

Ins. DI BARI Maria Pia

Prof.ssa STALTARI Simonetta

DOCENTI REFERENTI DI PLESSO**Infanzia Via Balme:** Ins. ARATA Mirella**Infanzia Freccia Azzurra:** Ins. AMODIO Monica**Primaria Boncompagni:** Ins. TORCASSO Luisa**Primaria De Filippo:** Ins. CANDIDO Maria / Ins. VINCI Simona**Primaria Manzoni:** Ins. MARTUCCI Maria Teresa**Secondaria I Grado:** Prof.ssa STALTARI Simonetta**ANIMATORE DIGITALE**

Prof.ssa VITTI Elena

8.2. FUNZIONI STRUMENTALI AL POF

	FUNZIONE STRUMENTALE	COMMISSIONI DI RIFERIMENTO
AREA 1 CONTINUITÀ	CONTINUITÀ N.1 STALTARI SIMONETTA	n.1 referente per plesso <ul style="list-style-type: none"> Boncompagni BARILARO De Filippo CANDIDO Manzoni DAPPIANO Pacinotti GIFFI Via Balme RUSSO Via Fossano BERETTA
AREA 2 SUCCESSO FORMATIVO	HC N.1 LIMOLI LAURA	n.1 referente per plesso <ul style="list-style-type: none"> Boncompagni DE PAOLIS/BIANCO De Filippo LIMOLI Manzoni GRILLO Pacinotti GAZZITANO Via Fossano BOVINO
	BES N.1 GRILLO ANTONELLA	n.1 referente per plesso <ul style="list-style-type: none"> Boncompagni TORCASSO De Filippo LIMOLI Manzoni GAMBA Pacinotti CAPONE Via Fossano BOVINO Via Balme ARATA
	INTERCULTURA N.1 CAGLIONI LARA	n.1 referente per plesso <ul style="list-style-type: none"> Boncompagni GORRASI De Filippo RINDONE Manzoni FORMICHELLA Pacinotti CAGLIONI Via Fossano GRECO Via Balme GUIZZO
AREA 3 VALUTAZIONE	RAV/PDM/INVALSI FALCONE LORENZA	n.1 referente per ordine di scuola <ul style="list-style-type: none"> Primaria MARTUCCI Secondaria Prof.ssa PATITUCCI

8.3. COMMISSIONI DI FUNZIONAMENTO E REFERENTI

COMMISSIONE POF	<ul style="list-style-type: none"> Infanzia LUPPI Primaria DE PAOLIS Secondaria GAZZITANO Sostegno DE VITO
TEAM DELL'INNOVAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> Infanzia GRECO Primaria FERRARI Fabrizio Secondaria VITTI Elena
COMMISSIONE ELETTORALE	<ul style="list-style-type: none"> Boncompagni TORCASSO De Filippo CANDIDO Manzoni MARTUCCI Pacinotti BURALI Via Balme NAPOLI

COMMISSIONE MENSA	<ul style="list-style-type: none"> • Via Fossano AMODIO • Boncompagni BAR • De Filippo VINCI • Manzoni MARTUCCI • Via Balme STEFI • Via Fossano CARIANNI
COMMISSIONE ORARIO SECONDARIA PACINOTTI	<ul style="list-style-type: none"> • Prof.ssa GIULIANO • Prof.ssa COLUCCI
COMMISSIONE ETWINNING/ERASMUS+	<ul style="list-style-type: none"> • Boncompagni ADINOLFI • De Filippo MORREALE • Pacinotti BOI • Via Fossano GRECO
COMMISSIONE SICUREZZA SANITARIA COVID	<ul style="list-style-type: none"> • Boncompagni TORCASSO/DS • De Filippo VINCI/CANDIDO • Manzoni MARTUCCI/GRILLO • Pacinotti BURALI/STALTARI • Via Balme GUIZZO/MORELLO • Via Fossano LUPPI/GRECO • RLS: ARATA • RSPP: Arch. BELTRAMO • Medico Competente: Dottor GRECO
RESPONSABILE DOCUMENTAZIONE SITO	Vicaria
REFERENTE COMMISSIONE POF	Ins. FERRARI Fabrizio
REFERENTE SICUREZZA	Prof.ssa FALLABRINO Vanda
REFERENTE BULLISMO/SPORTELLO ASCOLTO	Prof.ssa REINERIO
REFERENTE ETWINNING/ERASMUS+	Ins. FERRARI Fabrizio
REFERENTE SAM	Prof. CAPONE
REFERENTE PIAZZA DEI MESTIERI	Prof. BURALI
REFERENTE LAPIS	Prof. BURALI
REFERENTE EDUCAZIONE CIVICA	Prof. BURALI
REFERENTE TORINO RETE LIBRI	Prof.ssa REINERIO Ins. GUIZZO Ins. SALVAI
REFERENTE SPORTELLO SOCIALE	
REFERENTE STUDENTI SCIENZE FORMAZIONE	Ins. BELLINI

8.4. PERSONALE DOCENTE

Il corpo docente che opera all'interno dell'istituzione scolastica viene annualmente assegnato in ragione delle classi formate e funzionanti, delle necessità specifiche e delle scelte operate dalle famiglie in merito all'insegnamento o meno della religione cattolica.

Nell'anno scolastico 2020/2021 a fronte della situazione prospettata nella tabella precedente sono stati assegnati per

PLESSI	N. DOCENTI
INFANZIA VIA BALME	12
INFANZIA VIA FOSSANO	13
PRIMARIA BONCOMPAGNI	42
PRIMARIA DE FILIPPO	36
PRIMARIA MANZONI	61
SECONDARIA I GRADO PACINOTTI	56
TOTALE	220

8.5. DOCENTI SCUOLA DELL'INFANZIA

Due insegnanti (posto comune) per ciascuna sezione attivata. Il numero degli insegnanti di sostegno verrà richiesto in ragione del numero e delle necessità specifiche degli alunni diversamente abili iscritti. Il numero degli insegnanti di religione in ragione di 1,5 h di lezione settimanale per ciascuna sezione in cui siano presenti alunni che richiedano questo insegnamento specifico

Insegnanti di sezione - posto comune	18
Insegnanti di religione	2
Insegnanti di sostegno	4

8.6. DOCENTI SCUOLA PRIMARIA

Due insegnanti (posto comune) per ciascuna classe a TP attivata.

Qualora venga richiesta dalle famiglie l'attivazione di altri tempi scuola la richiesta sarà calcolata in base al fabbisogno emergente.

I plessi "Boncompagni" e "De Filippo" sono costituiti da tutte classi a Tempo Pieno (40 ore settimanali).

Il Plesso "Manzoni" è costituito da 24 classi di scuola primaria così suddivise:

- n.16 CLASSI A TEMPO PIENO (40 ore settimanali con "tempo mensa" incluso nel "tempo scuola")
- n. 2 CLASSI A TEMPO NORMALE (27 ore settimanali), ma funzionanti a 40 ore settimanali con "tempo mensa" incluso nel "tempo scuola", UTILIZZANDO l'organico dell'Autonomia
- n. 5 CLASSI A TEMPO NORMALE (27 ore settimanali con "tempo mensa" NON INCLUSO nel "tempo scuola", in quanto il MIUR fornisce esclusivamente il personale docente per le lezioni frontali e non dà alcuna copertura per il tempo mensa. All'atto dell'iscrizione, infatti, i genitori sottoscrivono la richiesta dell'Indirizzo Montessori accettando consapevolmente l'orario ridotto a 27 ore settimanali e vengono informati sulla possibilità di consumare il pasto a scuola solamente con un servizio di assistenza mensa a carico delle famiglie.

Il numero degli insegnanti di sostegno verrà richiesto in ragione del numero e delle necessità specifiche degli alunni diversamente abili iscritti.

Il numero degli insegnanti di religione in ragione di 2 h di lezione settimanale per ciascuna classe in cui siano presenti alunni che richiedano questo insegnamento specifico. Il fabbisogno di insegnanti specialisti sarà quantificato annualmente in rapporto al numero di insegnanti specializzati in forza all'istituzione scolastica

Insegnanti di classe posto comune	88
Insegnanti di classe posto Montessori	6
Insegnanti di sostegno	35
Insegnanti specializzati di lingua straniera	3
Insegnanti di religione cattolica	5

8.7. DOCENTI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Nel tempo normale le cattedre sono tutte a 18 ore.

Pertanto si richiederà una cattedra di:

- Italiano ogni 3 classi (6X3)
- Storia e geografia ogni 4 classi (4x4) + 1h di approfondimento + 1h di italiano L2
- Matematica ogni 3 classi
- Inglese ogni 6 classi
- Seconda lingua comunitaria ogni 9 classi
- Tecnologia ogni 9 classi
- Arte e immagine ogni 9 classi
- Scienze motorie e sportive ogni 9 classi
- Musica ogni 9 classi
- IRC ogni 18 classi
- ATTIVITÀ ALTERNATIVE alla religione cattolica ogni 18 classi

Insegnanti	35
Insegnanti di religione	2
Insegnanti di sostegno	19

8.8. ORGANICO DI POTENZIAMENTO

Nell'anno scolastico 2020/21, in base al numero degli alunni, come organico potenziato, sono stati attribuiti n.6 insegnanti di posto comune scuola primaria e n. 1 insegnanti di sostegno scuola secondaria di 1° grado che sono stati utilizzati per:

- Incrementare le attività a sostegno degli alunni diversamente abili
- Incrementare e potenziare gli interventi di sostegno alle classi in cui sono inseriti alunni con BES
- Incrementare e potenziare gli interventi in favore dell'inclusione degli alunni stranieri
- Coprire il fabbisogno per la sostituzione dei docenti nel primo giorno di assenza
- Implementare le competenze linguistiche degli alunni con particolare riferimento alle lingue comunitarie
- Potenziare le competenze musicali degli alunni
- Sviluppare le competenze digitali degli studenti con particolare riguardo all'utilizzo critico e consapevole delle informazioni e degli strumenti reperibili sul web.

8.9. INDIRIZZO MUSICALE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

8.10. PROGETTO DI ISTITUZIONE CORSO INDIRIZZO MUSICALE (D.M. 6.8.1999 n°201

MOTIVAZIONI

L'iniziativa di promuovere l'insegnamento di uno strumento musicale nella Scuola Secondaria di primo grado "A. Pacinotti" nasce innanzitutto da un'esigenza generale di dare risposte più adeguate ed esaurienti ai bisogni di conoscenza e di formazione che esprime la popolazione scolastica del territorio.

La richiesta di istituzione del corso a indirizzo musicale vuole offrire alla nostra utenza una proposta formativa "autorevole e competente", da svolgere a scuola all'interno di percorsi di educazione musicale integrati fra curricolo ordinario e curricolo potenziato dalla pratica dello strumento e dalla musica d'insieme, anche in risposta ai modelli formativi emergenti dai sistemi informali, quali ad esempio quelli proposti dalla televisione. In questo modo, la musica, come parte fondante del curricolo della scuola secondaria di primo grado, diventa anche terreno di confronto e crescita dell'esperienza formativa ed educativa che in essa si svolge attraverso un'offerta formativa personalizzata e contrassegnata dalla continuità e dalla sinergia dei diversi momenti e contesti di vita dell'alunno.

In questo senso, la richiesta di istituzione di un corso ad indirizzo musicale - ai sensi del DM 6 agosto 1999, n. 201 - presso questa scuola, risponde in estrema sintesi all'esigenza di dotare il curricolo formativo dell'Istituto di strumenti e risorse che consentano un innalzamento degli standard formativi dell'alunno, in rapporto alla padronanza di competenze anche tecniche e culturali legate alla formazione musicale, nonché alla padronanza delle competenze, conoscenze e abilità nell'ambito sia dell'educazione musicale sia nel resto delle discipline del curricolo della scuola secondaria di primo grado. Come ricordato infatti nel DM 201/1999 "la musica e la sua evoluzione linguistica hanno avuto, e continuano ad avere, nel loro divenire, frequenti momenti di incontro con le discipline letterarie, scientifiche e storiche. L'indirizzo musicale richiede quindi che l'ambito in cui si realizza offra un'adeguata condizione metodologica di interdisciplinarietà: l'educazione musicale e la pratica strumentale vengono così posti in costante rapporto con l'insieme dei campi del sapere".

CONTESTO

Non sono pochi i ragazzi che, volendo integrare i propri studi con l'approfondimento dell'aspetto musicale, si rivolgono a scuole o corsi di musica privati (a pagamento) che si tengono nel quartiere. E' lecito supporre che un numero ancor maggiore di ragazzi rinunci all'approfondimento delle materie musicali o dello studio di uno strumento proprio per il fatto che esse prevedano il pagamento di una quota mensile.

L'istituzione del corso ad indirizzo musicale in questa scuola, quindi, faciliterà la naturale frequenza scolastica nel proprio quartiere, salvaguardando nello stesso tempo le legittime aspirazioni, tendenze e attitudini di ragazzi e ragazze. Contribuirà, inoltre, a favorire l'inserimento sociale e professionale dei non pochi ragazzi che appaiono condizionati da sfavorevoli situazioni familiari e ambientali, fino a mostrare disagi culturali e relazionali (vedi relazione del Dirigente).

L'istituzione del corso ad indirizzo musicale presso la Scuola Secondaria di I Grado "A. Pacinotti" costituirebbe quindi una ineguagliabile opportunità per la numerosa popolazione del territorio e l'eventuale possibilità di costituire una sorta di "rete" tra i corsi ad indirizzo musicale presenti delle scuole limitrofe (C. Nigra, D. Alighieri e Cavour) appare una preziosa risorsa soprattutto pensando ad un progetto comune per la costituzione di una grande orchestra formata dagli studenti degli Istituti interessati.

L'insegnamento di strumento musicale potrà costituire parte integrante del piano dell'offerta formativa di questa Scuola e si realizzerà nell'ambito della programmazione educativo -didattica del Consiglio di classe interessato, dei Consigli di classe e del Collegio dei docenti.

Esso, per le motivazioni già espresse nella relazione del Dirigente, pur non essendo esclusivamente indirizzato a prospettive specialistiche, non esclude una valenza funzionale e propedeutica alla prosecuzione degli studi musicali.

FINALITÀ

La nuova attività concorrerà a promuovere la formazione generale dei preadolescenti, offrendo loro occasione di maturazione logica oltre che espressiva e comunicativa, consapevolezza della propria identità e, quindi, capacità di operare scelte nell'immediato e per il futuro; tutto ciò, attraverso una più compiuta esperienza musicale, della quale è senza dubbio parte significativa lo studio specifico dello strumento.

La frequenza di corsi ad indirizzo musicale favorisce nei ragazzi, in coerenza con i bisogni formativi, una più salda appropriazione del linguaggio musicale, nella sua specificità di espressione e di comunicazione, una più profonda comprensione dei patrimoni delle diverse civiltà, un maggiore sviluppo del gusto estetico e del gusto critico, oltre a facilitare la comunicazione, l'espressione e la presa di coscienza delle emozioni (intelligenza emotiva) e la socializzazione.

L'insegnamento strumentale conduce, attraverso l'integrazione con l'Educazione musicale e l'apprendimento della notazione e delle strutture metriche e ritmiche, all'acquisizione di capacità cognitive in ordine alle categorie musicali fondamentali (melodia, armonia, ritmo, timbro, dinamica, agogica) e alla loro traduzione operativa nella pratica strumentale, onde consentire agli alunni l'interiorizzazione di tratti significativi del linguaggio musicale a livello formale, sintattico e stilistico.

I contenuti dell'educazione musicale, a loro volta, e in specie l'educazione dell'orecchio, l'osservazione e analisi dei fenomeni acustici, il riconoscimento degli attributi fisici del suono, la lettura dell'opera musicale intesa come ascolto guidato e ragionato, si integrano con il necessario contributo della pratica strumentale.

L'insegnamento strumentale:

- Promuove la formazione globale dell'individuo offrendo, attraverso un'esperienza musicale resa più completa dallo studio dello strumento, occasioni di maturazione logica, espressiva, comunicativa.
- Integra il modello curricolare con percorsi disciplinari intesi a sviluppare, nei processi evolutivi dell'alunno, unitamente alla dimensione cognitiva, la dimensione pratico operativa, estetico-emotiva, improvvisativo-compositiva.
- Offre all'alunno, attraverso l'acquisizione di capacità specifiche, ulteriori occasioni di sviluppo e orientamento delle proprie potenzialità, una più avvertita coscienza di sé e del modo di rapportarsi al sociale.
- Fornisce ulteriori e preziose occasioni di integrazione e di crescita anche per gli alunni in situazione di svantaggio.

In particolare la produzione dell'evento musicale attraverso la pratica strumentale:

- Comporta processi di organizzazione e formalizzazione della gestualità in rapporto al sistema operativo dello strumento concorrendo allo sviluppo delle abilità senso-motorie legate a schemi temporali precostituiti.
- Dà all'alunno la possibilità di accedere direttamente all'universo di simboli, significati e categorie fondanti il linguaggio musicale che i repertori strumentali portano con sé;
- Consente di mettere in gioco la soggettività, ponendo le basi per lo sviluppo di capacità di valutazione critico-estetiche.
- Permette l'accesso ad autonome elaborazioni del materiale sonoro (improvvisazione e composizione), sviluppando la dimensione creativa dell'alunno.

L'essenziale aspetto performativo della pratica strumentale porta alla consapevolezza della dimensione intersoggettiva e pubblica dell'evento musicale stesso, fornendo un efficace contributo al senso di appartenenza sociale.

OBIETTIVI

Nel campo della formazione musicale, l'insegnamento strumentale persegue un insieme di obiettivi generali all'interno dei quali si individua l'acquisizione di alcuni traguardi essenziali, quali:

- Il dominio tecnico del proprio strumento al fine di produrre eventi musicali tratti da repertori della tradizione scritta e orale con consapevolezza interpretativa, sia nella restituzione dei processi formali sia nella capacità di attribuzione di senso;
- La capacità di produrre autonome elaborazioni di materiali sonori, pur all'interno di griglie predisposte;
- L'acquisizione di abilità in ordine alla lettura ritmica e intonata e di conoscenze di base della teoria musicale;
- Un primo livello di consapevolezza del rapporto tra organizzazione dell'attività sensomotoria legata al proprio strumento e formalizzazione dei propri stati emotivi;

- Un primo livello di capacità performative con tutto ciò che ne consegue in ordine alle possibilità di controllo del proprio stato emotivo in funzione dell'efficacia della comunicazione.

8.11. ORGANIZZAZIONE DEI CORSI

I corsi hanno durata triennale; hanno inizio nelle prime classi e si estenderanno gradualmente, negli anni scolastici successivi, alle classi seconde e poi alle classi terze. Essi si basano sull'insegnamento dei seguenti strumenti musicali: Pianoforte, Violino, Percussioni e Chitarra. La scelta degli strumenti è stata operata in funzione della formazione dell'orchestra dell'istituto, come previsto dal D.M. 201 del 06/08/1999.

Negli anni precedenti, in seguito a presentazione del medesimo Progetto, sono pervenute al nostro Istituto numerose richieste di iscrizione alla 1^a classe del Corso a indirizzo musicale, dato che evidenzia indubbiamente le attese e i bisogni formativi dell'utenza scolastica del nostro territorio, in molti casi svantaggiata sul piano sociale e culturale.

Per il loro funzionamento gli alunni saranno organizzati in quattro gruppi, fino ad un massimo di otto elementi per gruppo, un gruppo per ogni strumento musicale. A ciascun corso, ferma restando la dotazione organica per la copertura di due ore settimanali di ogni classe di Educazione musicale (con i docenti curricolari già in organico), è attribuita la dotazione organica di quattro cattedre di strumento musicale, con docenti nominati dall'USR per il Piemonte.

Le ore d'insegnamento sono destinate alla pratica strumentale individuale o per piccoli gruppi, all'ascolto partecipativo, alle attività di musica d'insieme, alla teoria e lettura della musica; quest'ultimo insegnamento - un'ora settimanale per gruppo - può essere impartito anche per gruppi strumentali. L'organizzazione delle ore di pratica strumentale e le modalità di partecipazione degli allievi alle attività di lezione e di ascolto partecipativo vanno definite all'interno della programmazione didattico-educativa e raccordate con la programmazione di Educazione musicale.

In particolare, alla classe prima per la quale si richiede l'istituzione del progetto in esame, dovranno essere assegnate:

- 5 ore di strumento musicale (pianoforte) + 1 ora di teoria e solfeggio
- 5 ore di strumento musicale (chitarra) + 1 ora di teoria e solfeggio
- 5 ore di strumento musicale (percussioni) + 1 ora di teoria e solfeggio
- 5 ore di strumento musicale (violino) + 1 ora di teoria e solfeggio

8.12. STRUMENTI E COSTI

I locali della scuola consentono lo svolgimento delle attività programmate.

Possono infatti essere utilizzati:

- n. 3 locali già strutturati per attività musicali con pianoforti.
- n. 3 locali seppure di dimensioni ridotte (capienza massima n. 15 persone).
- n. 1 locale per deposito attrezzature mobili e strumenti.
- n. 1 Nuovo Salone Polivalente Boncompagni/Pacinotti destinato a concerti ed attività musicali PNSD (74 posti)

L'istituto è dotato di:

“Scuole Pacinotti e Boncompagni”

- n. 3 pianoforti a coda
- n.2 pianoforti verticali
- n.1 pianoforte digitale
- n.4 violini 3/4
- n.1 violino 1/2
- n.1 violino intero studio avanzato
- n.2 violino intero Stentor
- n.5 chitarre classiche 4/4
- n.1 chitarra misura per bambini
- n.5 pianoforti digitali
- n.1 batteria

Strumentario didattico

- n.3 tamburelli cm. 20
- n.3 tamburelli cm. 25
- n.3 maracas
- n.1 metallofono
- n.6 triangoli cm. 20
- n.4 legnetti grossi

- n.3 legnetti medi
- n.3 coppie piattini

Materiale audio video

- n.1 Mixer
- n.1 microfoni
- n.4 casse
- n.3 telecamere

L'attivazione dell'insegnamento di strumento musicale non comporterà aggravii finanziari apprezzabili, poiché questa scuola è già dotata di molti sussidi: tastiere, registratori sonori, videoregistratori, televisori, computer, aule multimediali e altri piccoli strumenti musicali.

8.13. AMMISSIONE AI CORSI E PROVE ATTITUDINALI

Saranno ammessi ai corsi gli alunni che, entro i termini previsti per l'iscrizione, abbiano manifestato mediante domanda scritta la volontà di frequentare i corsi stessi e che abbiano superato l'apposita prova orientativo - attitudinale innanzi a una commissione presieduta dal Dirigente scolastico o da un suo delegato.

La Commissione, costituita a norma dell'art. 2 del D. M. 201/99, è composta da un docente di ognuno degli strumenti il cui insegnamento sarà impartito in questa scuola, nonché dal docente di Educazione musicale in servizio nella scuola. La Commissione è nominata dal Dirigente Scolastico.

Durante la prova orientativa, gli alunni dovranno dimostrare di:

- Distinguere fra suoni gravi e acuti;
- Distinguere fra suoni forti e deboli;
- Distinguere una successione di note più vicine da una successione di note lontane;
- Distinguere il timbro di quattro strumenti fra quelli a corde, a fiato, ad arco;
- Intonare una scala e riprodurre una serie di suoni per imitazione;
- Imitare un ritmo proposto dalla Commissione.

Inoltre, la Commissione ascolterà le motivazioni che hanno indotto l'alunno allo studio di uno strumento, verificherà il grado di elasticità e di tensione nell'insieme dita, mano, polso, braccio, verificherà la presenza eventuale di una traccia di studio seguito alla scuola elementare.

Sarà anche richiamata l'attenzione di ogni aspirante sull'intensità e la costanza che un tipo di studio come quello strumentale e tecnico comporta. A seguito delle prove attitudinali, la Commissione assegnerà a ciascun alunno un punteggio e formulerà una graduatoria di ammissione per ogni strumento previsto dal progetto. Saranno iscritti ad un corso di strumento musicale coloro che si troveranno ad occupare una migliore collocazione nelle rispettive graduatorie fino all'esaurimento dei posti disponibili.

8.14. METODOLOGIA

La strategia didattica che sarà adottata si presenta in linea coerente con le altre proposte metodologiche elaborate dal Collegio dei docenti e tradotte in percorsi dai Consigli di Classe.

Si inizierà dalle esperienze che i ragazzi portano dall'ambiente extrascolastico per motivare più fortemente il loro bisogno di apprendere, conoscere, capire. Le prime esperienze costituiranno la base per valorizzare ed analizzare la competenza musicale di ciascun allievo e per costruire le opportune proposte operative.

Sarà curata prevalentemente l'operatività, innestandola nella realtà del ragazzo, affinché l'esprimersi attraverso i suoni, riproducendo o creando un fatto sonoro, non sia il risultato di un'operazione meccanica né di un'acquisizione puramente tecnica, vocale o strumentale, ma rappresenti una conquista a livello di pensiero, la soddisfazione di tradurre le proprie sensazioni anche con linguaggio musicale.

Lo studio dello strumento sarà inglobato nella programmazione didattica della classe stimolando la costante ricerca della collaborazione per assecondare apprendimento e formazione.

8.15. CONTENUTI

I contenuti saranno di ordine espositivo o preparatorio e strumentale o esecutivo.

Quelli espositivi comprenderanno teoria, solfeggio e dettato musicale; quelli strumentali riguarderanno tecnica dello strumento, studio e preparazione delle scale, formazione del repertorio. Argomenti di studio più specifici, relativi ai diversi strumenti, saranno quelli descritti nell'allegato A del D.M.201/99.

Al termine del triennio, i discenti dovranno saper eseguire con consapevolezza brani solistici e d'insieme appartenenti a diversi generi, epoche, stili, con difficoltà tecnica adeguata al percorso compiuto.

In particolare, essi dovranno essere in grado di analizzare un brano musicale dal punto di vista ritmico strutturale e formale; conoscere i sistemi di visione e suddivisione di un solfeggio ritmico, eseguire solfeggi poliritmici nella chiave di lettura dello strumento studiato; eseguire solfeggi cantati e di trasporto; eseguire studi, sonatine, preludi, previsti dai programmi ministeriali; ricercare, trascrivere, interpretare ed eseguire brani del repertorio popolare con particolare riguardo alle musiche tramandate dalla nostra cultura.

8.16. CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE

L'attività didattica sarà accompagnata da verifiche, che saranno periodicamente effettuate nelle forme e nei modi previsti dalla programmazione annuale; esse consisteranno nell'osservazione sistematica dei processi di apprendimento attraverso colloqui, questionari, relazioni, test ed esercizi; nell'esecuzione di solfeggi in tempo binario e ternario, di combinazioni ritmiche facili al primo anno, più impegnative al secondo anno, più difficili al terzo anno; nel dettato ritmico periodico di media difficoltà; nell'esecuzione di brani di musica d'insieme, sia originali che trascritti, da concertare, realizzare ed eseguire periodicamente e a fine anno scolastico.

I docenti di strumento musicale fanno parte integrante dei Consigli di Classe e partecipano a tutte le operazioni di programmazione, verifica, valutazione periodica e finale oltre che agli esami di licenza media. A tal fine, essi esprimono una valutazione coerente con la normativa vigente e in particolare con quanto previsto dal D.P.R. 122/09 in ordine al livello di apprendimento raggiunto da ciascun alunno, che sarà riportato anche nella scheda di valutazione.

Gli indicatori di competenza, in coerenza con il Curricolo Verticale e con il Protocollo di Valutazione di Istituto, sono così espressi:

ASSE DELLE COMPETENZE	INDICATORI DI COMPETENZA
Conoscitive	Saper riconoscere gli elementi fondamentali della sintassi musicale. Saper riconoscere i generi musicali, forme elementari e semplici condotte compositive. Saper riconoscere gli elementi storico-stilistici degli eventi musicali praticati.
Linguistico-espressive	Saper descrivere gli elementi fondamentali della sintassi musicale, le forme elementari e semplici condotte compositive, nonché gli elementi storico-stilistici degli eventi musicali praticati. Saper produrre/riprodurre melodie attraverso il mezzo vocale con il supporto della lettura ritmica e intonata. Saper eseguire, interpretare ed eventualmente elaborare il materiale sonoro.
Metodologiche	Saper correlare segno (con tutte le valenze semantiche che comporta nel linguaggio musicale) - gesto – suono. Saper usare e controllare lo strumento nella pratica individuale e collettiva, anche in relazione ai processi di attribuzione di senso e delle capacità organizzative dei materiali sonori.

In sede di esame di Stato conclusivo del primo ciclo di Istruzione viene verificata, nell'ambito del previsto colloquio pluridisciplinare, anche la competenza musicale raggiunta al termine del triennio sia sul versante della pratica esecutiva, individuale o d'insieme, sia su quello teorico.

La valutazione terrà conto dei criteri previsti per la valutazione formativa e sommativa, intermedia e finale, nonché del Curricolo per competenze adottato dall' I. C. "Pacinotti" anche ai fini della certificazione delle competenze attesa alla fine del corso di studi.

8.17. Attività di aggiornamento

L'educazione musicale, comprensiva dello studio di strumento musicale, è parte integrante dell'intero progetto educativo. In tal senso, saranno necessari momenti di raccordo tra l'esperienza musicale e le altre discipline del curricolo. Pertanto, sono previste forme di aggiornamento comuni a tutti i docenti dei consigli di classe interessati all'indirizzo musicale, finalizzate al potenziamento delle capacità di coordinamento, collaborazione e programmazione degli interventi, e altre forme di aggiornamento miranti ad elevare le capacità professionali per meglio concorrere alla realizzazione di obiettivi di qualità. A tale scopo, saranno promossi incontri con esperti qualificati e docenti dei conservatori musicali. Saranno favoriti scambi di esperienze con altre istituzioni scolastiche impegnate nella stessa esperienza anche a livello europeo.

8.18. REFEZIONE SCOLASTICA E PASTO DOMESTICO

Vista la sentenza della Corte di Cassazione, SS.UU. 30/07/2019 n. 20540 nella parte in cui riconosce il diritto all'autorefezione non quale espressione di libertà assoluta bensì quale diritto condizionato e dipendente dalle scelte organizzative rimesse alla singola istituzione scolastica nel bilanciamento con gli interessi pubblici coinvolti;

Viste le note dell'USR Piemonte nn. 8292 e 8539 rispettivamente del 31/07/2019 e 7/08/2019, esplicative della sentenza delle Sezioni Unite civili e del procedimento amministrativo da adottare per far fronte alle istanze dei genitori;

Vista la nota prot. n. 555/057 del 09/09/2019 dell'Assessora all'Istruzione e all'edilizia scolastica, di trasmissione del resoconto dell'incontro della Commissione Salute e Sicurezza della Conferenza Cittadina delle Autonomie scolastiche, avente ad oggetto la collaborazione tra il Comune di Torino e le Autonomie Scolastiche Cittadine sulla gestione dei pasti a scuola;

Considerato che il momento del pasto è tempo scuola perché con esso condivide le finalità educative proprie del progetto formativo di cui è parte, come evidenziato dalla ulteriore funzione cui detto momento assolve, di socializzazione e di educazione all'alimentazione sana e visto l'impegno espresso dal Collegio dei docenti dell'Istituto Comprensivo Pacinotti di "Inserire nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa una sezione dedicata al modello educativo della mensa scolastica per la scuola primaria denominato "Mensa dell'Istituto Comprensivo Pacinotti per rafforzare la valenza e la significatività del momento scolastico dedicato alla refezione come arricchimento del modello alimentare casalingo, occasione di fare nuove esperienze di gusto e imparare a gestire le proprie difficoltà nei confronti di alcuni cibi, come educazione allo stare a tavola e ad evitare gli sprechi, promuovendo lo sviluppo di comportamenti sani, di competenze e abitudini capaci di accompagnare lo studente per la vita";

Considerata l'impossibilità di garantire, con le risorse a disposizione già tutte assegnate alla sorveglianza degli alunni con disabilità (personale ausiliario) o all'assistenza della classe (è disponibile un unico insegnante per classe nel tempo scuola dedicato alla refezione), la vigilanza sugli alunni necessaria a ridurre al minimo i rischi derivanti dalla contaminazione tra cibi diversi e considerata la conseguente oggettiva impossibilità di controllare le fonti generatrici della relativa responsabilità;

Considerato altresì che l'introduzione del pasto domestico deve avvenire senza oneri aggiuntivi di spesa o aggravio di risorse umane per le scuole e la pubblica amministrazione;

Viste le delibere del Collegio dei Docenti e del Consiglio di Istituto che hanno espresso parere favorevole all'accoglimento delle istanze di pasto domestico solo ed esclusivamente in condizioni di sicurezza in termini di vigilanza e di igiene;

Valutata la responsabilità del gestore del servizio di refezione collettiva limitata all'adempimento degli obblighi di cui al capitolato di gara di competenza del Comune di Torino, che non comprende l'area eventualmente destinata all'autorefezione necessariamente separata da quella destinata alla ristorazione collettiva;

Dispone per le motivazioni in premessa, l'accoglimento dell'istanza intesa alla fruizione del pasto domestico a scuola presentata dai genitori degli alunni della scuola primaria e secondaria di I grado nelle modalità individuate dal Consiglio di Istituto nella seduta del 22 ottobre 2019, ovvero attraverso la partecipazione economica delle famiglie ai servizi di igienizzazione e di Assistenza/vigilanza durante la consumazione del pasto domestico nella porzione di Refettorio destinato ad hoc dal Comune di Torino.

8.19. SERVIZIO PRE - POST SCUOLA (servizio a carico delle famiglie).

- Servizio di pre-scuola per la scuola dell'Infanzia dalle ore 08.00 alle 8.30
- Servizio di post-scuola per la scuola dell'Infanzia dalle ore 16.30 alle 17.00
- Servizio di pre-scuola per la scuola Primaria dalle ore 7.30 alle 8.30
- Servizio di post-scuola per la scuola Primaria dalle ore 16.00 alle 17.30

8.20. PERSONALE ATA

Per garantire la realizzazione degli obiettivi formativi dell'Istituto è necessaria un'attenta ed efficace organizzazione del personale, in cui i diversi soggetti svolgono specifici incarichi e compiti, in un'ottica di collaborazione e di valorizzazione delle competenze.

8.21. DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI ED AMMINISTRATIVI – DSGA

Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti al personale ATA, posto alle sue dirette dipendenze

Organizza autonomamente l'attività del personale ATA nell'ambito delle direttive del dirigente scolastico; attribuisce al personale ATA, nell'ambito del piano delle attività, incarichi di natura organizzativa e stabilisce le prestazioni eccedenti l'orario d'obbligo, quando necessario

Svolge con autonomia operativa e responsabilità diretta attività di istruzione, predisposizione e formalizzazione degli atti amministrativi e contabili; è funzionario delegato, ufficiale rogante e consegnatario dei beni mobili.

8.22. SERVIZI AMMINISTRATIVI

Le aree in cui si sviluppa il lavoro dell'Ufficio di Segreteria sono:

- Didattica
- Protocollo ed Organi collegiali
- Personale
- Gestione area generale
- Gestione contabile

8.23. SERVIZI AUSILIARI

I compiti dei collaboratori scolastici comprendono diversi ambiti:

- Rapporti con alunni: accoglienza e sorveglianza degli alunni anche in occasione del trasferimento dai locali scolastici ad altre sedi, assistenza agli alunni con handicap, rilevazione presenze mensa e relativa comunicazione agli uffici comunali
- Supporto amministrativo e didattico: duplicazione di atti; approntamento sussidi didattici; assistenza ai docenti per attività didattica e progetti previsti dal P.O.F.; momentanea sostituzione dei docenti; segnalazioni malfunzionamenti, guasti e anomalie varie; collaborazione con il personale docente per piccoli interventi di primo soccorso; allestimento spazi per riunioni, incontri, corsi e manifestazioni
- Pulizia di carattere materiale: pulizia dei locali interni, arredi, suppellettili e aree esterne; spostamento suppellettili; sanificazione e pulizia pluri-quotidiana dei servizi igienici
- Sorveglianza dei locali, servizio centralino: apertura e chiusura dei locali scolastici e controllo che non siano stati arrecati danni al patrimonio; servizio di centralino; controllo segnalazione acustica inizio, intervallo e termine lezioni, pausa mensa e collaborazione piano di evacuazione inserimento e disinserimento codice di allarme
- Servizi esterni: ritiro e consegna corrispondenza al locale ufficio postale (collaboratori Scuola Secondaria).
- Custodia: i collaboratori scolastici con mansioni di custodia osservano l'articolato del contratto stipulato con il Dirigente scolastico ed in particolare provvedono all'ispezione dopo l'orario di chiusura dell'edificio e dei locali affidati in custodia al fine di garantire la sicurezza dell'edificio scolastico

Per il buon funzionamento dell'istituzione scolastica sarà approntato un piano delle attività declinato in base alle esigenze di ognuno dei plessi e dei gradi di scuola presenti nell'istituzione scolastica. Il personale ausiliario deve infatti garantire il buon funzionamento dell'istituto e quindi adattarsi con flessibilità alle esigenze di servizio sulla base delle quali il DSGA emette disposizioni. Devono anche essere assicurate le funzioni aggiuntive che vengono definite in sede di contrattazione decentrata a livello di istituzione scolastica per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno è così definito:

DSGA	1
Assistenti amministrativi	7
Collaboratori scolastici Infanzia Freccia Azzurra	4
Collaboratori scolastici Infanzia Via Balme	4
Collaboratori scolastici Primaria Boncompagni	9
Collaboratori scolastici Primaria De Filippo	6
Collaboratori scolastici Primaria Manzoni	10
Collaboratori scolastici Secondaria Pacinotti	5

9. ORGANIZZAZIONE SPAZI E LABORATORI

PLESSI	AULE	ALTRI SPAZI	LABORATORI
Freccia Azzurra	4	Sala docenti 4 sale igieniche/bambini (1 per aula) 2 bagni per adulti (1 per piano) 2 saloni Cucina Area verde per giochi all'aperto	Aula polifunzionale: religione, teatro e aula video
Via Balme	5	2 sale igieniche 1 salone Cucina 2 aree verdi per giochi all'aperto	Aula dormitorio Laboratorio di religione
De Filippo	13	Sala insegnanti Biblioteca Locale fotocopie Palestra (esterna) Ludoteca Sala mensa Spazio polivalente Sala medica	4 aule per sostegno 2 Aule audiovisivi Laboratorio di Informatica Laboratorio di pittura Laboratorio di scienze 2 Laboratori Mus-e
Boncompagni	13	Presidenza Ufficio DSGA Uffici segreteria Locale fotocopie Sala riunioni – Aula Leggio Spazio Polifunzionale Palestra Biblioteca Sala mensa Cortile	3 aule sostegno Laboratorio di scienze 3 Laboratori di musica Aula 3.0 Aula riunioni Mibac Laboratorio Mibac Aula d'inglese Aula di religione Doposcuola Minollo Archivio Museo
Manzoni	25	Sala insegnanti Ufficio ex-direzione Ufficio ex-segreteria Locale fotocopie 2 palestre Palestrina Biblioteca 2 aule pre e post scuola Sala mensa Area verde Cortile	Aula sostegno Laboratorio di informatica Laboratorio di musica Laboratorio multifunzionale Aula d'inglese 2 Aule alternativa 2 Aula IRC Aula Materiale Montessori
Secondaria I Grado	12	Ufficio ex-presidenza Locale fotocopie Sala insegnanti Sala medica Palestra Palestrina Biblioteca Sala mensa	Aula per sostegno Laboratorio di scienze Laboratorio di informatica

10. PROGRAMMAZIONE

Nell'istituto comprensivo l'unitarietà si realizza non solo nell'unicità della dirigenza e nella composizione degli organi collegiali, ma anche attraverso gli intrecci professionali tra docenti dei vari ordini di scuola presenti che si concretizzano in varie occasioni e soprattutto con l'attività di programmazione che prevede momenti di scambio e arricchimento reciproco fra i diversi ordini di scuola.

La commissione continuità, nelle sue diverse articolazioni, coordina attività che costituiscono prassi ormai consolidate e rientrano nei progetti legati all'accoglienza/orientamento; ma la vera caratteristica dell'istituto comprensivo si realizza nelle attività e incontri abituali e frequenti attraverso le varie occasioni che portano alla realizzazione di progetti, manifestazioni pubbliche, laboratori.

Tutte queste occasioni configurano un ambiente che offre grandi potenzialità per superare modelli rigidi e vecchie gerarchie culturali tra i saperi nell'ottica della costruzione di un curriculum «verticale» che rappresenta la vera ragion d'essere degli istituti comprensivi.

La programmazione dell'intervento didattico si realizza secondo linee operative specifiche per ogni ordine di scuola.

1) **Scuola dell'infanzia:**

- All'inizio di ciascun anno scolastico il collegio dei docenti elabora una programmazione educativa contenente le scelte didattiche ed organizzative, i criteri di utilizzazione delle risorse, le attività di sezione, le attività destinate ai gruppi di età omogenea
- Durante l'anno scolastico la programmazione didattica/educativa viene valutata durante incontri di verifica
- Le attività di programmazione sono organizzate per plesso ed inter plesso, secondo il calendario scolastico

2) **Scuola Primaria:**

- Gli insegnanti dell'istituto svolgono l'attività di programmazione con cadenza settimanale
- Ogni interclasse designa un coordinatore
- Si svolgono incontri fra i vari gruppi preposti (coordinatori/gruppi di interclasse e/o DS e/o FSP) per discutere, per progettare, per mettere in atto, per verificare e discutere le eventuali difficoltà sorte in itinere

3) **Scuola Secondaria di I grado:**

- All'inizio di ciascun anno scolastico il collegio dei docenti elabora una programmazione contenente le scelte didattiche ed organizzative e i criteri di utilizzazione delle risorse
- Durante l'anno scolastico la programmazione viene valutata durante incontri di verifica
- La programmazione è organizzata secondo un calendario scolastico
- Ogni classe designa un coordinatore
- Si svolgono incontri fra i vari gruppi preposti (coordinatori/gruppi di dipartimento e/o DS e/o FSP) per discutere, per progettare, per mettere in atto, per verificare e discutere le eventuali difficoltà sorte in itinere

Tabella

FASI DELLA PROGRAMMAZIONE	
Definizione di finalità	Il Collegio dei Docenti, attraverso l'individuazione delle finalità specifiche contenute nel POF, fornisce le linee guida per la programmazione degli interventi educativi nell'Istituto
Analisi della situazione di partenza	I Consigli di Intersezione/Interclasse/Classe, attraverso l'analisi del contesto socio-economico-culturale degli allievi, definiscono la prima fase del processo di progettazione educativa
Definizione delle competenze	I Consigli di Intersezione/Interclasse/Classe definiscono, per ciascuna classe, le competenze da raggiungere e, in quali tempi, secondo modalità concordate e tenendo conto delle risorse disponibili, alla luce del Curricolo di Istituto
Metodi e strumenti	I Consigli di Intersezione / Interclasse / Classe definiscono le modalità e gli strumenti per raggiungere le competenze. Si utilizzano: lezioni frontali, lezioni interattive, discussioni guidate, lavori individualizzati o di gruppo, attività laboratoriali. Le strategie di recupero prevedono la progettazione di attività differenziate per gruppi di livello, che favoriscano l'operatività degli alunni, attività in apprendimento cooperativo, <i>peer education</i> , <i>tutoraggio</i> e organizzazione di classi aperte. Per la valorizzazione delle eccellenze, sono programmate attività di ricerca e progettazione di percorsi interdisciplinari e pluridisciplinari. Strumenti di lavoro: libri di testo e di consultazione, uscite didattiche, audiovisivi e strumenti informatici e laboratoriali, LIM
Piani di lavoro disciplinari e/o pluridisciplinari	I docenti infine redigono il Piano di lavoro annuale, disciplinare o pluridisciplinare, dopo averlo discusso e concordato con i docenti del team di appartenenza, sulla base dei seguenti criteri: analisi della situazione di partenza, definizione delle competenze minime, selezione delle metodologie e dei mezzi, ricerca dei contenuti, scansione temporale, modalità di verifica e valutazione.

11.LA SCUOLA AL TEMPO DEL COVID

11.1. PIANO DIDATTICA INTEGRATA DIGITALE

11.2. REGOLAMENTO DIDATTICA INTEGRATA DIGITALE

12.VALUTAZIONE

12.1. PREMESSA

La valutazione è, per la scuola, una verifica dell'efficacia delle azioni messe in atto per favorire, in ciascun alunno, il raggiungimento delle competenze indicate nel Curricolo d'Istituto.

Il contesto normativo di riferimento evidenzia come la valutazione abbia prevalentemente una finalità formativa e debba concorrere al miglioramento delle competenze e al successo formativo di ciascun alunno.

Una valutazione adeguatamente formativa e di qualità non rileva solamente gli esiti, ma pone attenzione soprattutto ai processi formativi, è strettamente correlata alla programmazione delle attività didattiche e alle competenze da raggiungere e considera il differenziale di apprendimento. Si realizza attraverso l'osservazione continua e sistematica dei processi di apprendimento formali e informali, documenta la progressiva maturazione dell'identità personale, promuove una riflessione continua dell'alunno come autovalutazione dei suoi comportamenti e percorsi di apprendimento.

Come è noto, il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, ha apportato modifiche alle modalità di valutazione degli apprendimenti per le alunne e gli alunni di scuola primaria e secondaria di primo grado, di svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e di rilascio della certificazione delle competenze, modifiche che hanno effetto a partire dall'anno scolastico 2017/18. (Nota MIUR 1865/2017)

12.2. DEFINIZIONE DI VALUTAZIONE

In ambito scolastico la valutazione è:

- Il processo che assume i dati raccolti mediante le verifiche e li interpreta in base a criteri che orientano la formulazione del giudizio
- Un mezzo efficace di accertamento del progresso e del raggiungimento delle competenze
- Uno strumento valido di autovalutazione e di automonitoraggio

Gli elementi indispensabili per valutare sono:

- La storia personale dell'alunno (livello di partenza, abilità...)
- L'impegno dell'alunno, in termini di partecipazione e di risposta al progetto educativo della scuola
- Il raggiungimento degli obiettivi

Inoltre, la valutazione, in coerenza con gli obiettivi della programmazione, prevede due principi:

- Che cosa valutare, stabilendo quali sono gli indicatori che dimostrano il raggiungimento delle competenze
- Come valutare, indicando gli strumenti utilizzati

12.3. FASI DELLA VALUTAZIONE

Valutazione iniziale

- Si effettua all'inizio dell'anno scolastico, mediante test d'ingresso
- Ha lo scopo di stabilire i pre-requisiti
- Collega i livelli di partenza alla programmazione didattico-educativa della classe e dei singoli alunni

Valutazione formativa

- Si effettua nel corso dell'anno scolastico
- Accerta l'apprendimento in atto

- Offre indicazioni per raccordare le attività successive

Valutazione sommativa o finale

- Si effettua al termine dei periodi in cui è stato suddiviso l'anno scolastico.
- Assolve la funzione di verifica
- È un intervento educativo fondato sui seguenti fattori:
 - Abilità individuali
 - Competenze acquisite
 - Interesse e motivazione
 - Studio e partecipazione

Valutazione orientativa

- È un processo che si conclude al termine del proprio ciclo di istruzione
- Ha la funzione di indicare le attitudini e gli interessi rilevati negli alunni

12.4. STRUMENTI DI VALUTAZIONE

- Verifiche scritte
- Verifiche strutturate e/o semi-strutturate
- Interrogazioni orali
- Verifiche pluridisciplinari
- Verifiche pratiche
- Attività strutturate in apprendimento cooperativo
- Uso di strumenti multimediali e della LIM

13. VALUTAZIONE NEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Ai sensi dell'articolo 1 del decreto legislativo n. 62/2017, la valutazione definisce:

- Il processo formativo
- I risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni
- Concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo
- Documenta lo sviluppo dell'identità personale
- Promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (decreto ministeriale n. 254/2012) e alle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione". Per queste ultime la valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 169/2008.

La valutazione viene espressa con voto in decimi e viene effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe per la scuola primaria e dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado.

I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività nell'ambito del potenziamento e dell'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi di informazione sui livelli di apprendimento conseguiti dalle alunne e dagli alunni e sull'interesse manifestato.

La valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni (articolo 2) "viene espressa, per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e, per quanto attiene alla scuola secondaria di primo grado, allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità approvato dall'istituzione scolastica. Il collegio dei docenti definisce i criteri per la valutazione del comportamento, determinando anche le modalità di espressione del giudizio.

Si ricorda che dal corrente anno scolastico per tutte le alunne per tutti gli alunni di scuola primaria e secondaria di primo grado la valutazione periodica e finale viene integrata con la descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito.

Si rammenta, inoltre, che la valutazione dell'insegnamento della religione cattolica o delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti, viene riportata su una nota separata dal documento di valutazione ed espressa mediante un giudizio sintetico riferito all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti. (Nota MIUR 1865/2017)

13.1. VALUTAZIONE ALUNNI SCUOLA PRIMARIA

La valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni nella scuola primaria viene effettuata mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi, riportati in lettere nei documenti di valutazione, e illustrata con giudizio analitico sul livello globale di maturazione e di comportamento raggiunto dall'alunno.

Le rilevazioni valutative vengono effettuate in riferimento agli aspetti e agli obiettivi didattico-educativi riportati:

- Apertura interpersonale: sapersi e voler rapportarsi con gli altri e al contesto scolastico
- Acquisizione delle tecniche strumentali di base (lettura scrittura e calcolo) e delle specifiche conoscenze disciplinari
- Uso appropriato, pertinente e significativo del linguaggio
- Applicazione delle conoscenze: saper organizzare e svolgere adeguatamente un'attività in base alle indicazioni e alle consegne ricevute
- Capacità di attenzione, concentrazione, autocontrollo, consapevolezza ed impegno a scuola e a casa
- Progresso rispetto alla personale situazione di partenza

Il processo valutativo è impostato sulla acquisizione di dati oggettivi, dedotti dalle verifiche ed osservazioni sistematiche condotte dal team docente.

Ogni voto, traducibile in giudizio sintetico, corrisponde ad un determinato livello di prestazioni (abilità e conoscenze nell'apprendimento) come riportato nell'apposita tabella tassonomica.

Le problematiche non certificate, tipiche o simili alle forme di DSA che incidono in maniera significativa sugli apprendimenti e sul profitto degli alunni, potranno essere precisate nel documento di valutazione e si identificano in:

- Imprecisioni e notevoli incertezze nella padronanza delle tecniche di base
- Fatica ad orientarsi ed organizzarsi nello spazio grafico, nei testi e nel lavoro in genere
- Fatica nel gestire il materiale necessario funzionale al lavoro scolastico
- Difficoltà a relazionarsi con i pari e/o gli adulti

Spetterà conseguentemente alla famiglia, debitamente informata, rivolgersi a personale specializzato e competente per accertare l'eventuale presenza di forme di DSA

Voto	Conoscenze disciplinari e abilità specifiche	Giudizio
< 6	L'alunno ha acquisito parzialmente e in modo frammentario o lacunoso le conoscenze del percorso didattico Non è in grado di applicarle autonomamente, pertanto necessita della guida dell'insegnante e/o della predisposizione di interventi individualizzati o di recupero, dove possibile attuarlo Il lavoro seguito dal gruppo classe secondo la programmazione viene talvolta o sovente semplificato	INSUFFICIENTE
6 ÷ < 7	L'alunno ha acquisito le conoscenze essenziali del percorso didattico ma le applica a semplici situazioni note e solo a limitati contesti	SUFFICIENTE
7 ÷ < 8	Conosce in modo organico i contenuti delle discipline e li riferisce con chiarezza linguistica Organizza i contenuti in modo preciso Utilizza in modo corretto la terminologia specifica Sa operare, se guidato, collegamenti interdisciplinari	BUONO
8 ÷ < 9	L'alunno ha acquisito le conoscenze del percorso didattico in modo completo e sa applicarle in contesti interdisciplinari Dimostra capacità nell'organizzare e nello svolgere il lavoro comprendendo informazioni, analizzando dati e cogliendo relazioni	DISTINTO
9 ÷ 10	L'alunno ha acquisito le conoscenze del percorso didattico in modo completo ed approfondito. Sa applicarle con precisione e profitto nei diversi contesti disciplinari, dimostrando capacità di rielaborazione personale e creativa.	OTTIMO

13.2. CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO SCUOLA PRIMARIA

Per l'osservazione del comportamento degli alunni e la successiva valutazione si terrà conto dei seguenti indicatori:

- **RAPPORTO CON I PARI** (aiuta i compagni a superare le difficoltà, partecipa alla comunità educativa della classe, assume un ruolo positivo all'interno del gruppo).
- **RAPPORTO CON GLI ADULTI** (collabora con gli adulti che operano nella scuola e ne rispetta il ruolo).
- **RAPPORTO CON L'ATTIVITA' SCOLASTICA NEL SUO COMPLESSO** (ha cura del proprio materiale, dimostra autonomia, interesse e partecipazione, cura del lavoro, rispetto dei tempi di lavoro, si applica nello studio e nell'esecuzione dei compiti, partecipa attivamente alle discussioni collettive e alle attività di gruppo).
- **RISPETTO DELLE REGOLE DI CONVIVENZA** (mostra rispetto delle regole condivise all'interno della classe e della scuola)
- **COMPETENZE DI CITTADINANZA** (ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente; sa prevedere le conseguenze delle proprie azioni e si assume le proprie responsabilità; chiede aiuto quando è in difficoltà e lo offre a chi ne ha bisogno; riconosce le "differenze" in un'ottica di dialogo e rispetto reciproco)

GIUDIZIO	DESCRIPTORI CON RIFERIMENTO ALLE COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE, SPIRITO DI INIZIATIVA E CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE
ADEGUATO	<ul style="list-style-type: none"> – Rapporti corretti con gli adulti caratterizzati da rispetto – Comportamenti responsabili e collaborativi con i compagni – Responsabilità e costanza nell'adempimento degli impegni scolastici – Scrupoloso rispetto delle regole di convivenza – Buona capacità di riconoscere le diverse identità in un'ottica di dialogo e rispetto reciproco
NON SEMPRE ADEGUATO	<ul style="list-style-type: none"> – Rapporti corretti con gli adulti con gli adulti caratterizzati da rispetto – Comportamenti in genere collaborativi nei confronti dei compagni – Responsabilità nell'adempimento degli impegni scolastici – Rispetto delle norme fondamentali relative alla vita scolastica – Discreta capacità di riconoscere le diverse identità in un'ottica di dialogo e rispetto reciproco
NON ANCORA ADEGUATO	<ul style="list-style-type: none"> – Rapporti non sempre corretti con gli adulti – Rapporti non collaborativi e a volte non corretti con compagni – Rispetto non costante degli impegni scolastici – Episodi sporadici e non gravi di mancato rispetto delle regole – Sufficiente capacità di riconoscere le diverse identità in un'ottica di dialogo e rispetto reciproco
NON ADEGUATO	<ul style="list-style-type: none"> – Frequenti e reiterati comportamenti scorretti con gli adulti – Rapporti costantemente problematici con il gruppo dei pari – Mancanza di responsabilità, interesse e impegno per gli impegni scolastici – Ripetuti comportamenti scorretti e gravi infrazioni alle regole scolastiche – Scarsa capacità di riconoscere le diverse identità in un'ottica di dialogo e rispetto reciproco

13.3. AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA NELLA SCUOLA PRIMARIA

L'articolo 3 del decreto legislativo n. 62/2017 interviene sulle modalità di ammissione alla classe successiva per le alunne e gli alunni che frequentano la scuola primaria.

L'ammissione alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, da riportare sul documento di valutazione.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti dal collegio dei docenti, i docenti della classe, in sede di scrutinio finale presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva. La decisione è assunta all'unanimità.

13.4. VALUTAZIONE ALUNNI SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

La valutazione è effettuata dal Consiglio di Classe in base alle osservazioni sistematiche e alla documentazione raccolta da ciascun docente in relazione alla programmazione.

- La valutazione degli allievi:
- È effettuata dai docenti sia con scansione periodica ed annuale, sia in occasione del passaggio al periodo didattico successivo.
- È riferita ai livelli di apprendimento conseguiti dagli allievi nelle attività obbligatorie e in quelle opzionali, fermo restando il carattere unitario dell'apprendimento.
- Comprende un giudizio di descrittivo a cui concorrono comportamento, frequenza, socializzazione, impegno e partecipazione, metodo di studio, situazione di partenza, progressi negli obiettivi didattici, grado di apprendimento.

Le programmazioni didattiche dei vari dipartimenti disciplinari prevedono periodicamente delle prove per verificare il raggiungimento degli obiettivi specifici ed eventualmente intervenire sull'iter formativo adattandolo, per quanto possibile, ai ritmi di apprendimento degli alunni e agli obiettivi formativi.

Le prove sono di varia tipologia e, a seconda della disciplina, si traducono in test, elaborati scritti, prove pratiche o grafiche, relazioni e colloqui orali (v. programmazioni disciplinari).

La valutazione del Consiglio di Classe svolge le seguenti funzioni:

- **Diagnostica:** fatta prima dell'intervento didattico allo scopo di acquisire preventivamente una conoscenza precisa dei bisogni formativi specifici degli alunni e ritenuti necessari per proseguire nel personale processo di apprendimento.
- **Formativa:** accompagna costantemente il processo didattico durante il suo svolgimento e prevede regolari osservazioni sistematiche da parte dei docenti, allo scopo di conoscere il grado di progresso, le difficoltà incontrate dagli allievi e controllare l'efficacia e la validità delle procedure didattiche.
- **Sommativa:** fatta al termine di un intervento didattico concluso, per accertare il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati, verificare la loro reale validità, determinare l'efficacia dei metodi, dei contenuti, degli strumenti e degli itinerari adottati.

La valutazione periodica e annuale degli apprendimenti è espressa in decimi e accompagnata da un giudizio sintetico. Il giudizio complessivo tiene conto della situazione di partenza del singolo allievo, degli standard di apprendimento individuali, dei bisogni formativi specifici di ciascuno e delle reali competenze maturate e documentate oltre ad eventuali altri fattori di natura socio- ambientale che possono influire sulle capacità di apprendimento e sulla maturazione di abilità e competenze.

Il Consiglio di Classe, nell'assumere le decisioni in sede di scrutinio finale, valuta ogni studente singolarmente, tenendo in considerazione:

- L'evoluzione del rendimento nel corso dell'anno, constatando, a partire dalla situazione iniziale, se lo studente risulta, nel complesso delle materie, in progresso, stazionario o in regresso;
- I progressi ottenuti nel percorso formativo effettuato, anche rispetto alle iniziative di sostegno e recupero;
- Il livello di conseguimento degli obiettivi minimi e trasversali stabiliti nella programmazione di dipartimento;
- Le probabilità di successo nella classe successiva.

Come previsto dal DL 62 del 2017 saranno effettuati corsi di recupero in orario extra- curricolare sulla base delle disponibilità delle risorse di bilancio; in ogni caso i docenti delle diverse discipline avranno cura di dedicare una porzione delle ore curriculari alle attività di recupero.

Voto	Conoscenze disciplinari abilità specifiche	Partecipazione e interesse	Impegno e metodo di studio	Progressi rispetto allo stadio di partenza
10	Conosce con completezza i contenuti delle discipline e li riferisce con un linguaggio accurato, efficace e personale Utilizza con padronanza la terminologia specifica Sa operare collegamenti interdisciplinari	Partecipazione attiva e interesse costante	Impegno sistematico e preciso, metodo di studio autonomo ed efficace	Costanti e notevoli
9	Conosce con completezza i contenuti delle discipline e li	Partecipazione attiva e interesse	Impegno sistematico, metodo di studio	Costanti e rilevanti

Voto	Conoscenze disciplinari abilità specifiche	Partecipazione e interesse	Impegno e metodo di studio	Progressi rispetto allo stadio di partenza
	riferisce con proprietà linguistica Sa rielaborare i contenuti Utilizza con padronanza la terminologia Sa operare, se guidato, collegamenti interdisciplinari	costante	autonomo ed efficace	
8	Conosce in modo organico i contenuti delle discipline e li riferisce con chiarezza linguistica Organizza i contenuti in modo preciso Utilizza in modo corretto la terminologia specifica Sa operare, se guidato, collegamenti interdisciplinari	Partecipazione attiva e interesse costante	Impegno costante, metodo di studio autonomo e razionale	Costanti e significativi
7	Conosce in modo essenziale i contenuti delle discipline e li riferisce con chiarezza linguistica Organizza i contenuti in modo abbastanza preciso Comprende la terminologia specifico e la utilizza in modo sostanzialmente appropriato Sa operare, se guidato, i collegamenti interdisciplinari più evidenti	Partecipazione attenta e interesse adeguato	Impegno abbastanza costante, metodo di studio sostanzialmente autonomo	Significativi
6	Conosce i contenuti essenziali delle discipline e li riferisce, in modo mnemonico, con linguaggio semplice e corretto Comprende la terminologia specifica	Partecipazione e interesse discontinui	Impegno abbastanza regolare, metodo di studio non autonomo ed efficace	Modesti
5	Conosce in modo parziale o superficiale gli argomenti delle discipline Usa un linguaggio poco adeguato e non sempre corretto	Partecipazione passiva e interesse discontinuo	Impegno discontinuo, metodo di studio in via di acquisizione, dispersivo e/o superficiale	Pochi
<= 4	Ha gravi lacune nell'acquisizione delle conoscenze Si esprime in maniera disorganica e poco corretta	Partecipazione passiva e scarso interesse	Impegno discontinuo, metodo di studio poco strutturato e generico	Nulli

13.5. CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO SCUOLA SECONDARIA I°

Per l'osservazione del comportamento degli alunni e la successiva valutazione si terrà conto dei seguenti indicatori:

- Raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici trasversali, elaborati dal Consiglio di Classe coerentemente agli indirizzi educativi e culturali d'Istituto e al patto di corresponsabilità
- Rispetto del regolamento d'Istituto, dello statuto delle studentesse e degli studenti nonché del patto di corresponsabilità, ovvero comportamento responsabile:
 - Nella frequenza e puntualità
 - Nell'utilizzo delle strutture e del materiale della scuola
 - Nella collaborazione con docenti, personale scolastico
 - Nell'atteggiamento disponibile e cooperativo con i compagni
 - Durante viaggi e visite d'istruzione
- Partecipazione attiva alle lezioni
- Impegno e costanza nel lavoro scolastico in classe e a casa

- Raggiungimento di un buon livello nelle competenze di cittadinanza, con particolare riferimento alle competenze sociali e civiche, allo spirito di iniziativa e alla consapevolezza ed espressione culturale

GIUDIZIO	DESCRIPTORI
OTTIMO	<ul style="list-style-type: none"> – Rispetto scrupoloso del regolamento scolastico, dello statuto delle studentesse e degli studenti e del patto di corresponsabilità – Comportamento maturo, responsabile e collaborativo con adulti e coetanei – Frequenza assidua alle lezioni e rispetto dell'orario scolastico – Interesse vivo e partecipazione attiva alle lezioni – Responsabilità e costanza nell'adempimento dei doveri scolastici – Livello avanzato nelle competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e consapevolezza ed espressione cultura
DISTINTO	<ul style="list-style-type: none"> – Rispetto soddisfacente del regolamento scolastico, dello statuto delle studentesse e degli studenti e del patto di corresponsabilità – Comportamento responsabile e collaborativo – Frequenza assidua alle lezioni e rispetto dell'orario scolastico – Interesse vivo e partecipazione costante alle lezioni – Costante adempimento dei doveri scolastici – Livello almeno intermedio nelle competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e consapevolezza ed espressione cultura
BUONO	<ul style="list-style-type: none"> – Rispetto adeguato del regolamento scolastico, dello statuto delle studentesse e degli studenti e del patto di corresponsabilità – Comportamento accettabile per responsabilità e collaborazione – Frequenza costante alle lezioni e rari ritardi – Interesse buono e partecipazione soddisfacente alle lezioni – Regolare adempimento dei doveri scolastici – Livello almeno base nelle competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e consapevolezza ed espressione cultura
DISCRETO	<ul style="list-style-type: none"> – Episodi sporadici e non gravi di mancato rispetto del regolamento scolastico, dello statuto delle studentesse e degli studenti o del patto di corresponsabilità – Comportamento non sempre adeguato in responsabilità e collaborazione – Frequenza discontinua dalle lezioni – Interesse sufficiente e partecipazione non sempre costante alle lezioni – Saltuario adempimento dei doveri scolastici – Livello almeno base nelle competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e consapevolezza ed espressione cultura
SUFFICIENTE	<ul style="list-style-type: none"> – Episodi di violazione di una certa gravità del regolamento scolastico, dello statuto delle studentesse e degli studenti o del patto di corresponsabilità – Rapporti problematici con il gruppo dei pari nonché frequenti e reiterati comportamenti scorretti con gli adulti – Frequenti assenze – Presenza in classe poco costruttiva per passività o per eccessiva esuberanza – Scarso adempimento dei doveri scolastici – Livello iniziale nelle competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e consapevolezza ed espressione cultura
NON SUFFICIENTE	<ul style="list-style-type: none"> – Grave inosservanza del regolamento scolastico, dello statuto delle studentesse e degli studenti o del patto di corresponsabilità – Disturbo del regolare svolgimento delle lezioni – Frequenza irregolare alle lezioni – Interesse limitato e partecipazione inadeguata alle lezioni – Svolgimento spesso disatteso delle consegne scolastiche – Livello iniziale nelle competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e consapevolezza ed espressione cultura

13.6. CRITERI PER AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA PER LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Nella **scuola secondaria di primo grado** l'ammissione alle classi seconda e terza è disposta anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione. A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare alle famiglie degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento. In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, il consiglio di classe, con adeguata motivazione e tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, può non ammettere l'alunno alla classe successiva nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10).

La non ammissione viene deliberata a maggioranza; il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative, se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale. E' stata abrogata la norma che prevedeva la non ammissione alla classe successiva per gli alunni che conseguivano un voto di comportamento inferiore a 6/10.

La valutazione del comportamento viene espressa mediante un giudizio sintetico. E' confermata la non ammissione alla classe successiva, in base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, nei confronti di coloro cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4. Commi 6 e 9 bis del DPR n. 249/1998).

Il Collegio Docenti delibera che non vengano ammessi alla classe successiva gli alunni per cui si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- Media dei voti inferiore o uguale al 5;
- Valutazioni insufficienti in almeno tre materie di cui almeno due insufficienze gravi (voto 4);

14. LA SCUOLA AL TEMPO DEL COVID: VALUTAZIONE DID

15. CURRICOLO VERTICALE PER COMPETENZE

Nel quadro dell'autonomia scolastica, il DPR 275/99 prevede che ogni scuola costruisca percorsi curricolari aggiornabili annualmente e in grado di soddisfare i bisogni formativi dell'utenza. Tali percorsi devono essere espressione di una approfondita riflessione sul tipo di ambiente scolastico da creare, su cosa insegnare e perché, sulle modalità e sui tempi per farlo. In quest'ottica, i docenti dell'I.C. "Pacinotti", in rete con l'I.C. "Regio Parco" di Torino e con la supervisione del professor Martin Dodman, a partire dall'a. s. 2008/2009, si sono impegnati nella costruzione di un Curricolo, inteso come segmenti di un percorso formativo unitario dai tre ai quattordici anni, caratterizzato dalla promozione di un sapere "essenziale, continuo, trasversale", che permetta a ciascuno di realizzare pienamente le proprie potenzialità. Tale patrimonio è stato condiviso dalle scuole Infanzia e Primaria Manzoni, appena accorpate.

Curricolo verticale per competenze: www.comprendivopacinotti.gov.it/curricolo

16. REGOLAMENTO DI ISTITUTO

Il presente regolamento, approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 25 maggio 2017, è subordinato e si ispira alla normativa vigente, in particolare ai decreti delegati del 1974, allo statuto delle studentesse e degli studenti (DPR 249/98 e DPR 235/07) e al piano dell'offerta formativa elaborato dall'Istituto, cui si fa rinvio per tutto quanto non è regolamentato.

La Scuola si impegna a:

- 1) Fornire una formazione culturale e professionale qualificata, aperta alla pluralità delle idee, nel rispetto dell'identità di ciascuno studente

- 2) Offrire un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona, garantendo un servizio didattico di qualità in un ambiente educativo sereno, favorendo il processo di formazione di ciascuno studente, nel rispetto dei suoi ritmi e tempi di apprendimento
- 3) Offrire iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, al fine di favorire il successo formativo e combattere la dispersione scolastica oltre a promuovere il merito e incentivare le situazioni di eccellenza
- 4) Favorire la piena integrazione degli studenti diversamente abili, promuovere iniziative di accoglienza e integrazione degli studenti stranieri, tutelandone la lingua e la cultura, anche attraverso la realizzazione di iniziative interculturali, stimolare riflessioni e attivare percorsi volti al benessere e alla tutela della salute degli studenti
- 5) Garantire la massima trasparenza nelle valutazioni e nelle comunicazioni mantenendo un costante rapporto con le famiglie, anche attraverso strumenti tecnologicamente avanzati, nel rispetto della privacy

Lo Studente si impegna a:

- 1) Prendere coscienza dei propri diritti – doveri rispettando la scuola intesa come insieme di persone, ambienti, attrezzature
- 2) Rispettare i tempi programmati e concordati con i docenti per il raggiungimento del proprio curriculum, impegnandosi in modo responsabile nell'esecuzione dei compiti richiesti
- 3) Accettare, rispettare e aiutare gli altri e i diversi da sé, impegnandosi a comprendere le ragioni dei loro comportamenti

La Famiglia si impegna a:

- 1) Valorizzare l'istituzione scolastica, instaurando un positivo clima di dialogo, nel rispetto delle scelte educative e didattiche condivise, oltre ad un atteggiamento di reciproca collaborazione con i docenti
- 2) Rispettare l'istituzione scolastica, favorendo una assidua frequenza dei propri figli alle lezioni, partecipando attivamente agli organismi collegiali e controllando quotidianamente le comunicazioni provenienti dalla scuola
- 3) Discutere, presentare e condividere con i propri figli il patto educativo sottoscritto con l'istituzione scolastica

16.1. ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO SCUOLA E VIGILANZA SUGLI ALUNNI

Per la vigilanza sugli alunni durante l'ingresso e la permanenza, nonché durante l'uscita, valgono le seguenti norme:

- 1) I docenti devono vigilare sugli alunni a partire dai cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni, sino all'uscita degli stessi dall'edificio. La responsabilità dell'insegnante termina con l'orario delle lezioni e una volta affidati nuovamente tutti gli alunni ai genitori o a persona delegata da questi, oppure, per gli alunni che effettuano attività extracurricolari, al personale delle società autorizzate per lo svolgimento di tali attività
- 2) All'ingresso nell'edificio scolastico gli alunni della scuola di infanzia vengono accolti, nell'atrio o in una struttura affine, dall'insegnante; laddove mancano gli spazi adeguati, l'insegnante li attende in aula. Gli alunni della scuola primaria e della scuola secondaria di 1° grado sono attesi in aula dall'insegnante. All'ingresso la vigilanza spetta ai Collaboratori scolastici. L'insegnante di educazione fisica e gli educatori delle attività integrative (pre e post scuola, assistenza mensa, ecc.) devono prelevare e riaccompnare gli alunni in aula dopo la lezione
- 3) In caso di assenza prolungata del docente e di indisponibilità del supplente, la classe viene presa sotto la responsabilità di un docente con ore a disposizione. In caso di assenza anche di docenti disponibili, la classe viene divisa in altre classi, evitando di superare la capienza massima delle aule ed avendo cura di affidare gli alunni con disabilità o BES e quelli affetti da intolleranze alimentari a docenti adeguatamente informati sulle esigenze. A tal fine il Piano di Inclusione definisce un apposito piano di intervento
- 4) Nella scuola primaria e della scuola secondaria di 1° grado, in caso di assenza di un insegnante, il personale ausiliario effettuerà la vigilanza temporanea fino all'arrivo dell'insegnante supplente
- 5) In caso di brevi, imprevedibili ed indispensabili uscite dall'aula, i docenti potranno allontanarsi solo dopo aver affidato la classe ad un collega o al personale non docente
- 6) I collaboratori scolastici sono tenuti alla sorveglianza degli alunni e a collaborare con gli insegnanti durante la ricreazione e nei cambi di lezione
- 7) Dall'insegnante o dal personale ausiliario deve essere data immediata comunicazione al Dirigente Scolastico di qualunque incidente accada agli alunni durante l'orario delle lezioni

- 8) Per le uscite di istruzione con mezzi di trasporto tutti gli alunni devono avere l'autorizzazione firmata dai genitori. Il numero degli accompagnatori deve essere adeguato a quello degli alunni e al tipo di uscita
- 9) Nel caso in cui gli alunni non usufruiscano del servizio mensa, la scuola non è responsabile della sorveglianza del minore dal termine dell'ultima ora di lezione del mattino all'inizio della prima ora del pomeriggio
- 10) L'uso del cortile, dei laboratori e delle palestre viene concordato fra i docenti, nel rispetto delle capienze massime
- 11) In caso di infortuni ad alunni, le prime cure devono essere prestate da parte del personale scolastico o delle società che erogano le attività extracurricolari. A tal fine la cassetta di pronto soccorso deve sempre essere dotata del necessario, e vanno controllate le scadenze dei dispositivi medici, a cura del personale appositamente individuato. In caso di infortunio di maggiore gravità il comportamento da tenere è il seguente:
 - a) Prestare immediatamente le prime cure
 - b) Avvertire i genitori o altro familiare, utilizzando i numeri di emergenza appositamente forniti dai genitori a inizio anno: a tal fine, considerata l'importanza di una comunicazione corretta e completa, vengono fornite le necessarie istruzioni ai collaboratori scolastici
 - c) In caso di dubbia gravità, chiamare il 118

Qualora fosse necessario, l'insegnante (o il personale che eroga l'attività extracurricolare), dopo avere affidato la classe ad un collega o un collaboratore, accompagna l'alunno infortunato al Pronto Soccorso, se il genitore non è presente. In ogni caso, e specialmente qualora si rendano necessarie cure particolari, l'insegnante non deve assumersi la responsabilità di decisioni che spettano ai genitori. Deve essere presentata in Segreteria, entro le 24 ore dal momento in cui l'infortunio si verifica (o alla riapertura della Segreteria in caso il sinistro si sia verificato prima di giorni festivi), una denuncia consistente nel resoconto scritto e circostanziato del fatto, compilata su apposito modulo. La prognosi ospedaliera deve essere comunicata tempestivamente per scritto alla scuola da parte della famiglia. Tutti gli alunni devono essere coperti da assicurazioni contro gli infortuni.

16.2. DIRITTI DEGLI ALUNNI

- 1) Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola
- 2) Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal regolamento di istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo
- 3) La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza
- 4) Gli studenti hanno diritto ad una valutazione tempestiva (contestuale all'annotazione sul registro e sul libretto personale)
- 5) Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali

16.3. DOVERI DEGLI ALUNNI

- 1) Gli alunni sono tenuti a frequentare regolarmente le lezioni e ad assolvere assiduamente gli impegni di studio e a presentarsi a scuola forniti di tutto il materiale necessario, secondo le indicazioni degli insegnanti
- 2) Gli alunni devono arrivare a scuola entro l'orario previsto. I genitori che accompagnano i propri figli li lasceranno all'ingresso dell'edificio
 - a) **Scuola secondaria di primo grado:** viene considerato ritardo l'ingresso a scuola dopo le 8.05 (14,05 per il pomeriggio). Il genitore in tal caso avrà cura di giustificare il ritardo sul libretto personale del proprio figlio. Tuttavia, gli alunni che arrivano entro le 8,15 (14,15 per il pomeriggio) saranno accolti in classe; oltre tale orario, attenderanno nell'atrio e saranno ammessi in classe alle 8.30 (14,30 per il pomeriggio), se muniti della giustificazione. Gli alunni privi della giustificazione aspetteranno fuori dalla scuola fino alle 8.55 (14.55 per il pomeriggio) per poter entrare in classe. Al quinto ritardo consecutivo mensile, il genitore dell'alunno ha l'obbligo di accompagnare il proprio figlio e di giustificare in presidenza. È previsto il sette di condotta per gli alunni che accumulano un numero eccessivo di ritardi non giustificati.
 - b) **Scuola primaria:** l'ingresso deve avvenire tra le 8.25 e le 8.30. La puntualità di ogni alunno permette il regolare inizio dell'attività didattica senza interruzioni. Il genitore, in caso di ritardo, avrà cura di giustificarlo sul diario del proprio figlio. Al quinto ritardo consecutivo mensile, il genitore dell'alunno ha l'obbligo di giustificare in presidenza.
 - c) **Scuola dell'infanzia:** l'ingresso avviene tra le ore 8 e le ore 9, mentre l'uscita tra le 16,00 e le 16,30. I genitori avranno di recarsi a prendere i propri figli con la massima puntualità. Se si

- prevede un ritardo, si chiede di avvisare la scuola. Le assenze devono essere giustificate agli insegnanti. Se si prevedono assenze lunghe, si giustificano presso la Segreteria della scuola.
- 3) Ogni alunno deve possedere e mantenere in ordine il diario personale, firmato dai genitori; esso è, infatti, lo strumento ufficiale per le comunicazioni fra scuola e famiglia (giustificazioni, richieste, avvisi, assegnazione dei compiti e lezioni da svolgere a casa, ecc....) e pertanto non deve essere usato per scopi diversi da quelli scolastici
 - 4) La giustificazione delle assenze deve essere compilata interamente sul diario dalle stesse persone che hanno depositato la firma all'atto dell'iscrizione. Se la giustificazione non viene presentata entro due giorni, l'alunno non può essere ammesso in classe senza l'autorizzazione del delegato del dirigente scolastico e verrà avvisata la famiglia
 - 5) In caso di assenza parziale (pomeriggio), gli alunni dovranno ugualmente presentare, al rientro, la giustificazione
 - 6) È concessa dal preside o da un suo delegato, per validi ed eccezionali motivi, l'uscita anticipata rispetto l'orario scolastico, soltanto in presenza del genitore o altra persona maggiorenne delegata. In caso di malessere o di eventi particolarmente gravi, se non si reputa necessario ricorrere al pronto soccorso, verranno avvertiti i genitori o altro parente maggiorenne, con cui l'allievo potrà uscire
 - 7) Gli alunni sono tenuti ad avere un comportamento rispettoso di tutte le persone operanti nella scuola (preside, docenti, personale non docente e alunni)
 - 8) Gli alunni sono tenuti ad utilizzare tutti gli spazi, gli arredi, le attrezzature dell'istituto con la diligenza dovuta all'uso collettivo cui sono destinati. Se dalla mancanza di tale diligenza dovessero scaturire danni, i responsabili saranno tenuti al risarcimento, anche in solido
 - 9) È fatto divieto assoluto di fumare in ogni locale dell'istituto, compresi i bagni. In caso di trasgressione, oltre alle sanzioni previste dalla legge, verranno informati ed eventualmente convocati i genitori
 - 10) È vietato l'uso del telefono cellulare. Essendo un oggetto personale non è vietato portarlo a scuola, ma esso dovrà tassativamente essere tenuto spento durante le lezioni. Nel caso di uso non conforme alle regole, dopo tre infrazioni l'insegnante dovrà ritirarlo e consegnarlo in Presidenza dove potrà essere ritirato dai genitori. È previsto alla seconda infrazione o a seconda della gravità del caso un giorno di sospensione e il sette in condotta
 - 11) Gli alunni sono invitati a non portare a scuola denaro e oggetti di valore: l'Istituto non può assumersi alcuna responsabilità riguardo ad eventuali smarrimenti e furti
 - 12) Si ricorda inoltre che secondo la legge tutela della privacy n. 675 del 31/12/1996 non è permesso utilizzare in classe materiale elettronico atto a riprodurre, comunicare, fotografare senza autorizzazione del docente
 - 13) Qualora gli studenti assumessero atteggiamenti o comportamenti lesivi del buon andamento della scuola o dei diritti altrui, o provocassero volontariamente danni, saranno tenuti, in quanto possibile, al risarcimento, eventualmente anche in solido e con attività utili alla comunità scolastica. Saranno inoltre sottoposti a sanzioni disciplinari di carattere individuale
 - 14) Gli spostamenti collettivi dovranno avvenire in modo da non arrecare disturbo alle altre classi. Durante gli intervalli dovrà essere mantenuto un comportamento corretto e rispettoso dell'altrui attività. Sarà compito dell'insegnante di classe accompagnare e sorvegliare le classi durante il tragitto dall'aula a locali esterni all'edificio scolastico
 - 15) Durante le lezioni gli allievi potranno uscire dall'aula in caso di bisogno, ma non sarà consentito loro di sostare nei corridoi. Sarà cura e responsabilità dell'insegnante fare uscire dalla classe non più di un alunno per volta
 - 16) Durante gli intervalli è consentito consumare una piccola colazione in classe, evitando bibite e contenitori in vetro o lattine
 - 17) L'accesso ai laboratori e ad altri locali attrezzati (es. palestra, biblioteca, ecc...) è consentito soltanto alla presenza di un insegnante
 - 18) È vietato agli alunni l'ingresso nella sala insegnanti se non accompagnati da un docente e/o dal collaboratore scolastico

16.4. SANZIONI (SOLO PER LA SCUOLA SECONDARIA)

Quando l'esame dei fatti sanzionabili non consenta di individuare singoli responsabili, anche per la manifesta complicità della classe o del gruppo, la sanzione sarà applicata ad ogni singolo componente la classe o il gruppo coinvolto. Nel caso di mancanze ai doveri su elencati le sanzioni previste saranno:

- 1) Ammonizione scritta annotata sul registro di classe e contestuale comunicazione alla famiglia (irrogata dal Docente)
- 2) Ammonizione scritta annotata sul registro di classe con convocazione dei genitori (irrogata dal Dirigente Scolastico)
- 3) Convocazione della famiglia da parte del Dirigente Scolastico

- 4) Annullamento delle visite di istruzione, sanzione applicata ad ogni singolo componente la classe o gruppo coinvolto (irrogata dal Consiglio di Classe)
- 5) Allontanamento temporaneo dalle lezioni per periodi non superiori a cinque giorni per gravi o reiterate infrazioni (irrogata dal Consiglio di Classe)
- 6) Allontanamento temporaneo dalle lezioni fino a quindici giorni per fatti che turbino il regolare svolgimento dell'attività scolastica e per offese al decoro personale e alle istituzioni (irrogata dal Consiglio di Classe)
- 7) Allontanamento superiore a quindici giorni, ivi compresi l'allontanamento fino al termine delle lezioni o con esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi quando siano stati commessi reati o vi sia il pericolo per l'incolumità delle persone (irrogata dal Consiglio di Istituto su proposta del Consiglio di Classe)

Sono considerati aggravanti la recidività, le trasgressioni commesse in attività che si svolgono fuori dall'Istituto (visite di istruzione, stage, manifestazioni...), i comportamenti contrari alle norme di sicurezza. Sono, inoltre, sanzionabili le aggressioni e i comportamenti poco rispettosi tra pari, nel percorso scuola-famiglia e viceversa, entro un tempo massimo di 30 minuti dall'uscita dall'edificio scolastico, sufficiente a compiere il tragitto sino al proprio domicilio.

Per le sanzioni di cui ai punti d) ed e), nell'ottica che lo strumento disciplinare debba servire più ad educare che a punire, la scuola potrà offrire allo studente la possibilità di convertire le stesse con attività in favore della comunità scolastica come deliberato dal Consiglio di Istituto.

L'astensione collettiva dalle lezioni, in quanto lesiva del dovere di frequentare regolarmente le lezioni e tale da impedire il regolare svolgimento delle attività didattiche, è sanzionabile sul piano disciplinare.

L'Istituto non si assume responsabilità per la sparizione di denaro o di oggetti lasciati incustoditi nell'aula o negli altri locali. Se si verificassero tali eventi, tuttavia, verranno prese le opportune misure per l'individuazione e la punizione dei responsabili.

16.5. IMPUGNAZIONI

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte dei genitori dell'alunno della scuola secondaria di 1° grado, entro quindici giorni dalla comunicazione del provvedimento, ad un apposito **organo di garanzia interno alla scuola**, che decide, a maggioranza, entro dieci giorni. Tale organo è composto dal Dirigente scolastico, che lo presiede, da n°2 rappresentanti del personale docente della scuola secondaria di 1° grado e da n°2 rappresentanti dei genitori degli alunni della scuola secondaria di 1° grado.

16.6. DOVERI DEI DOCENTI

- 1) Per assicurare l'accoglienza e la vigilanza degli alunni, gli insegnanti sono tenuti a trovarsi in classe cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni e ad assistere all'uscita degli alunni medesimi
- 2) Per tutta la durata dell'eventuale ora a disposizione il docente sarà presente nell'istituto dal momento che tale ora è intesa dal legislatore come obbligo di servizio
- 3) Il docente della prima ora giustificherà le assenze degli alunni controllando eventuali contraffazioni. Le giustificazioni saranno trascritte puntualmente sul registro di classe
- 4) Ogni docente segnalerà al coordinatore di classe i casi di numerose (superiore a tre giorni) o frequenti assenze da parte dell'allievo
- 5) Ciascun docente non consentirà l'uscita dalla classe di più di un alunno per volta (eccetto casi di assoluta necessità)
- 6) È fatto obbligo al docente di rendere nota la valutazione di verifiche scritte e orali, provvedendo alla trascrizione sul libretto dell'alunno
- 7) Il docente che tiene l'ultima ora di lezione è il responsabile del registro di classe e dovrà riportarlo in sala insegnanti
- 8) Ogni docente dovrà assicurare la sua disponibilità ad incontrare durante la settimana i genitori che ne faranno richiesta

16.7. COLLABORAZIONE CON GENITORI E FAMIGLIE

- 1) I genitori sono i più diretti responsabili dell'educazione e dell'istruzione dei propri figli e pertanto hanno il dovere di condividere con la scuola tale importante e difficile compito. Si auspica che i genitori cerchino di:
 - a) Trasmettere ai ragazzi che la scuola è di fondamentale importanza per costruire il loro futuro e la loro formazione culturale (scuola formativa ed orientativa)
 - b) Valorizzare il loro impegno, sostenerli ed aiutarli nell'affrontare con fiducia e responsabilità le sfide che la scuola propone

- c) Stabilire rapporti corretti con gli insegnanti, i collaboratori scolastici e il Dirigente, collaborando a costruire un clima di reciproca fiducia, comprensione, rispetto, dialogo e di fattivo sostegno
 - d) Incentivare i figli al rispetto degli impegni scolastici, degli orari, delle regole della scuola
 - e) Controllare, leggere e firmare tempestivamente le comunicazioni sul diario o sul libretto personale
 - f) Informarsi sull'andamento degli apprendimenti e partecipare con regolarità alle riunioni previste per poter contribuire in modo concreto e fattivo alla progettualità e ai bisogni della scuola
 - g) Dialogare con i docenti, sostenerne l'azione educativa ed accordarsi su come affrontare i momenti e le situazioni di difficoltà
 - h) Informarsi sull'offerta formativa, utilizzando anche il sito della scuola, e favorire la partecipazione dei figli a tutte le attività programmate dalla scuola, controllando periodicamente che essi portino i libri ed il materiale necessario
 - i) Sostenere e condividere il lavoro svolto a scuola controllando l'esecuzione dei compiti assegnati
 - j) Educare ad un comportamento corretto, ricordando che nella comunità scolastica si imparano le regole della civile convivenza più che in un qualsiasi altro ambiente
 - k) Fare in modo che i/le figli/e si rechino a scuola puliti, in ordine e con un abbigliamento adeguato
 - l) Osservare le modalità previste dal presente regolamento per la giustificazione delle assenze, dei ritardi e delle uscite
- 2) È responsabilità delle famiglie fornire alla scuola tutte le informazioni necessarie a tutelare la salute e il benessere dei figli, quali quelle relative a patologie, problemi e intolleranze alimentari e alla somministrazione di farmaci. A tal fine dovranno utilizzare le procedure e la modulistica apposita, che può essere richiesta in Segreteria
 - 3) Si raccomanda la puntualità dei genitori della scuola primaria e della scuola dell'infanzia al momento dell'uscita degli alunni dalla scuola
 - 4) I genitori possono accedere alla scuola solo nei momenti in cui è consentito, rispettando le norme di comportamento
 - 5) I genitori e gli accompagnatori sono invitati a mantenere un comportamento decoroso e adeguato ai valori di rispetto e di solidarietà della comunità scolastica anche nei luoghi pubblici antistanti la scuola, nei momenti di entrata e di uscita
 - 6) L'Istituto riconosce, incentiva e sostiene le assemblee tra i genitori a tutti i livelli (classe, scuola, istituto) e l'eventuale costituzione del Comitato Genitori, quale luogo di condivisione dei valori, dei principi, dei diritti e dei doveri descritti in questo Regolamento

16.8. ACCESSO AI LOCALI DA PARTE DI GENITORI/ESTRANEI E NORME DI COMPORTAMENTO ALL'INTERNO DEI LOCALI SCOLASTICI

I genitori possono avere accesso ai locali scolastici per:

- Partecipare a riunioni degli organi collegiali o alle riunioni con gli insegnanti
- Partecipare ad attività previste dal POF o ad attività rivolte ai genitori, su invito della Dirigenza Scolastica o dei docenti
- Particolari necessità, solo con autorizzazione degli insegnanti
- Espletamento di pratiche presso l'ufficio di Segreteria, nell'orario di apertura al pubblico esposto all'albo o su appuntamento
- Colloqui con il Dirigente Scolastico, previo appuntamento

Persone estranee alla scuola possono accedere ai locali scolastici solo se autorizzati dalla Direzione, eccetto per i consulenti e/o i lavoratori di ditte esterne che svolgono attività lavorativa nella scuola, sulla base di specifico contratto con l'Istituto o con il Comune, che saranno dotati di specifico tesserino/pass.

A tutte le persone che, a qualsiasi titolo e in qualunque momento della giornata, frequentano gli ambienti scolastici dell'Istituto Pacinotti è richiesto un comportamento adeguatamente corretto, nel rispetto delle persone e delle cose nonché del valore educativo dell'istituzione scolastica. Lo stesso atteggiamento di rispetto è richiesto nei momenti di ingresso e di uscita dalla scuola negli spazi pubblici antistanti gli ingressi (cortile e marciapiede).

Tutte le persone che, a qualsiasi titolo e in qualunque momento della giornata, frequentano gli ambienti scolastici devono essere informati sulle norme di sicurezza, ai sensi del D.L. gs. 81/08.

La sorveglianza dell'accesso ai locali scolastici negli orari previsti deve essere garantita costantemente e diligentemente dai Collaboratori scolastici.

In tutti i locali scolastici è vietato fumare (L. 16/01/2003 art. 51).

16.9. CONCESSIONE DEI LOCALI SCOLASTICI

I locali scolastici possono essere concessi in uso a terzi per utilizzazioni temporanee e attività fuori dell'orario scolastico e del periodo di attività didattica. L'utilizzo deve essere:

- Compatibile con le finalità e la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile
- Coerente con le specificità del POF di Istituto e indirizzato prioritariamente agli allievi dell'Istituto
- Non interferente con le attività didattiche

La concessione delle strutture scolastiche da parte di terzi è soggetta a parere vincolante del Consiglio di Istituto, che valuterà le richieste secondo i seguenti criteri, elencati in ordine di priorità:

- 1) Attività rivolte agli alunni dell'Istituto Pacinotti (indicatore: numero di alunni frequentanti nelle edizioni precedenti oppure stima valutativa degli alunni iscritti)
- 2) Coerenza con gli obiettivi del PTOF e che contribuiscano all'arricchimento sociale, civile e culturale della comunità scolastica
- 3) Coerenza con il Piano di Inclusione e arricchimento dello stesso
- 4) Attività che favoriscano i rapporti fra l'istituzione scolastica e il contesto culturale, sociale, ed economico del territorio locale
- 5) Attività patrocinate dalla Circoscrizione o dal Comune
- 6) Attività che garantiscano una visibilità mediatica dell'istituto scolastico o di rilevanza almeno a livello di Circoscrizione

Per le attività previste dal POF, anche da svolgersi in orario extracurricolare, il parere favorevole si intende implicitamente accordato con l'approvazione del POF stesso.

L'Ente locale proprietario dell'immobile può utilizzare i locali scolastici e le attrezzature per fini istituzionali, concordando le modalità di utilizzo direttamente col Dirigente scolastico.

In tutti i casi non previsti ai punti precedenti, il soggetto richiedente deve presentare domanda scritta motivata e rivolta al Dirigente scolastico e al Consiglio di Istituto, che la vaglierà e fornirà risposta, poi scritta e trasmessa al richiedente dalla Segreteria della scuola.

La concessione delle palestre ai gruppi sportivi per l'orario pomeridiano extracurricolare (16.30-18.00) è definita in accordo con la Circoscrizione. Può essere gestita direttamente dalla scuola solo per attività di progettualità sportiva, coerente con gli obiettivi del POF e rivolta prioritariamente agli alunni dell'Istituto. Altri utenti possono esservi ammessi nel caso vi sia la disponibilità di posti.

I concessionari delle palestre o di altri locali devono, in relazione all'utilizzo dei locali, assumere nei confronti dell'istituzione scolastica i seguenti impegni:

- 1) Sottoscrivere la convenzione bilaterale (Dirigente scolastico e Referente esterno)
- 2) Indicare il nominativo del responsabile della gestione dell'utilizzo dei locali quale referente verso l'istituzione scolastica
- 3) Osservare le norme vigenti in materia di igiene, sicurezza e prevenzione incendi, nonché le disposizioni specifiche fornite dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione della scuola
- 4) Lasciare i locali in ordine e puliti dopo l'uso e comunque in condizioni idonee a garantire il regolare svolgimento delle attività scolastiche
- 5) Segnalare tempestivamente all'istituzione scolastica qualsiasi danno, guasto, rottura, malfunzionamento o anomalie all'interno dei locali
- 6) Evitare che negli spazi dati in concessione si svolgano attività e manifestazioni aventi contenuto diverso da quello concordato
- 7) Non sub-concedere l'uso, anche parziale, dei locali oggetto dell'accordo a chiunque e a qualsiasi titolo
- 8) Ritenere la scuola esente da qualsiasi responsabilità per qualsiasi fatto avvenuto nei locali durante le ore ed i giorni di concessione, come pure da qualsiasi responsabilità per danni (a persone e cose) di frequentanti o di terzi, in dipendenza dell'uso dei locali e attrezzature nel periodo di concessione
- 9) Fornire per iscritto i nominativi dei partecipanti all'attività esterna prevista
- 10) Comunicare tempestivamente qualsiasi variazione rispetto a quanto sottoscritto nella convenzione, compreso il mancato utilizzo dei locali per qualsivoglia motivo (es. mancato raggiungimento degli iscritti)

Il concessionario è responsabile di ogni danno causato all'immobile, agli arredi, agli impianti, alla strumentazione, per qualsiasi azione od omissione dolosa o colposa imputabile a lui direttamente o a terzi presenti nei locali scolastici in occasione dell'utilizzo dei locali stessi; è pertanto tenuto ad adottare ogni idonea misura cautelativa.

Il concessionario deve essere provvisto di idonea copertura assicurativa per responsabilità civile e deve far sottoscrivere un'assicurazione contro sinistri ai frequentatori delle attività erogate, tranne nei casi in cui sia operante la polizza assicurativa della scuola.

L'istituzione scolastica e l'Ente locale proprietario sono sollevati da ogni responsabilità civile e penale derivante dall'uso dei locali da parte di terzi.

16.10. DISTRIBUZIONE DI MATERIALE INFORMATIVO

Eventuale documentazione o materiale informativo da divulgare nella scuola o da affiggere agli Albi o nelle bacheche devono essere preventivamente autorizzati dal Dirigente Scolastico. Fanno eccezione:

- Le bacheche sindacali, le cui affissioni sono sotto la responsabilità degli RSU
- Le bacheche per le comunicazioni tra genitori, le cui affissioni sono riservate alla componente genitori del Consiglio d'Istituto o ai genitori da questi incaricati ovvero, se costituito, dai coordinatori del Comitato Genitori

È posto assoluto divieto di distribuire agli alunni materiale di genere pubblicitario o di esporre manifesti pubblicitari o comunque veicolare in qualsiasi modo attraverso i canali informativi della scuola informazioni, nome, logo, marchio di aziende o privati, con eccezione di materiale di aziende sponsor o inerente contratti di sponsorizzazioni autorizzati dal Consiglio di Istituto.

Sono sempre tassativamente vietati:

- Propaganda di natura politica, sindacale, filosofica o religiosa
- Messaggi offensivi, incluse le espressioni di fanatismo, razzismo, odio o minaccia, in qualsiasi forma

16.11. ATTREZZATURE DIDATTICHE, INFORMATICHE E TECNOLOGICHE

Ogni insegnante, nel libero esercizio della sua professionalità e autonomia didattica, può avvalersi degli strumenti messi a disposizione dall'Istituto, quali: postazioni PC, tablet, LIM, apparecchi audiovisivi, nelle aule, nei laboratori e nelle aule di informatica.

Gli insegnanti sono responsabili delle attrezzature e hanno il compito di responsabilizzare gli alunni per divenire consapevoli dell'importanza della salvaguardia di un bene comune, seguendo le corrette norme di utilizzo.

Per l'utilizzo delle tecnologie informatiche e della comunicazione gli insegnanti hanno la responsabilità di:

- Illustrare ai propri allievi le regole di utilizzo
- Controllare che l'accesso degli alunni alla rete avvenga sempre e solamente sotto la propria supervisione e unicamente con gli strumenti messi a disposizione dalla scuola
- Assumersi la responsabilità della tracciabilità dell'utilizzo e del mantenimento in buono stato della strumentazione tecnologica da lui stesso e dagli alunni utilizzata, segnalando prontamente eventuali malfunzionamenti o danneggiamenti
- Non divulgare le credenziali di accesso agli account (username e password) e/o, nel caso ne sia a conoscenza, alla rete Wi-Fi

Gli alunni sono tenuti a:

- Utilizzare le tecnologie informatiche e della comunicazione e sempre solo sotto la supervisione o con l'autorizzazione del docente: LIM presenti nelle aule, laboratori didattici, PC portatili, tablet, notebook. Costituiscono eccezione i casi di comprovata necessità (situazioni di handicap, certificazione DSA) per i quali è possibile l'utilizzo a scuola del PC personale dell'alunno, previa autorizzazione del Dirigente Scolastico o previsione nell'ambito del Piano di Inclusione
- In caso di riscontro di malfunzionamenti della strumentazione e/o di contatto accidentale con informazioni, immagini e/o applicazioni inappropriate comunicarlo immediatamente all'insegnante
- Non utilizzare la strumentazione della scuola a scopi personali, ludici e/o ricreativi, a meno che l'attività didattica non lo preveda esplicitamente
- Non utilizzare propri dispositivi esterni personali senza aver acquisito il permesso da parte dell'insegnante
- Non eseguire tentativi di modifica della configurazione di sistema delle macchine

L'uso dei fotocopiatori deve avvenire unicamente per scopi didattici e amministrativi, e nel rispetto del piano di dematerializzazione.

Ciascun plesso ha a disposizione una biblioteca di narrativa e testi divulgativi per gli alunni. La conservazione, l'inventario e il prestito saranno curati dagli insegnanti o dai genitori volontari designati dal Dirigente Scolastico.

17. FORMAZIONE CLASSI PRIME

I docenti delle classi quinte della scuola primaria effettueranno un primo approccio con gli alunni dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia, per ottenere informazioni sui loro livelli di competenza, attraverso un insieme di attività ludico-didattiche mirate, che si effettueranno nelle scuole dell'infanzia di nostra pertinenza e, con altre scuole dell'infanzia della Circoscrizione 4, presso i tre plessi del nostro Istituto.

Inoltre, per effettuare un'equilibrata formazione delle classi prime, si utilizzeranno le indicazioni preventive fornite dalle insegnanti delle scuole dell'infanzia e le informazioni raccolte dall'ufficio della Segreteria didattica.

Nei mesi di maggio, giugno, i docenti che fanno parte della Commissione "formazioni classi prime" somministreranno, agli alunni cinquenni iscritti presso il nostro Istituto, presso i plessi Boncompagni e Manzoni, prove oggettive di tipo ludico-didattico e ne rielaboreranno i risultati, con la consulenza di un esperto psico-pedagogico, creando "gruppi di livello" da distribuire in modo equo e corretto nelle future classi prime.

18. CONTINUITÀ

Progettare la continuità tra ordini di scuola significa:

- Realizzare una continuità sul piano educativo, didattico e metodologico
- Favorire l'inserimento degli alunni nel nuovo ambiente scolastico e la conoscenza degli insegnanti
- Favorire rapporti di collaborazione tra gli insegnanti dei vari ordini di scuola
- Favorire rapporti di collaborazione tra insegnanti e alunni dei vari ordini di scuola
- Favorire la conoscenza, la comunicazione e gli scambi tra i docenti dei diversi ordini di scuola, per condividere percorsi educativi e didattici (curricoli)
- Favorire momenti d'incontro fra i genitori per informazioni e formazione

18.1. MODALITÀ DI ATTUAZIONE

<p>Raccordo tra scuola dell'Infanzia e scuola primaria</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Colloqui istituzionalizzati tra i docenti dei due ordini di scuola, tendenti allo scambio di esperienze, di informazioni e riflessioni, al confronto e alla verifica • Confronto, riflessione ed eventuale modifica della modulistica inerente attività di raccordo, di osservazione e di valutazione • Progettazione e realizzazione di un'attività ponte di tipo laboratoriale, che possa avere continuità nel tempo, concordata tra i docenti di entrambi gli ordini, unitamente alla raccolta del materiale prodotto • Progettazione ed organizzazione di attività di accoglienza presso la scuola primaria, con i gruppi dei cinquenni della scuola dell'infanzia e gli alunni delle classi quinte • Organizzazione della giornata "Scuola aperta" con la DS, i docenti ed i genitori al fine di fornire chiarimenti su obiettivi, programmi, metodologie e organizzazione della scuola primaria • Visita dei locali dei tre plessi: Boncompagni, De Filippo, Manzoni • Potenziamento delle attività ludico-didattiche presso le scuole dell'infanzia di pertinenza del nostro Istituto al fine di intensificare la conoscenza degli alunni cinquenni per un'equa ed eterogenea formazione delle future classi prime • Somministrazione di prove ludico-didattiche effettuate dagli insegnanti della scuola primaria agli alunni cinquenni iscritti presso il nostro Istituto nei mesi di maggio, giugno al fine di formare classi prime eque ed eterogenee • Consulenza di un esperto psico - pedagogico per la rielaborazione dei risultati ottenuti
<p>Raccordo tra scuola Primaria e scuola Secondaria di primo grado</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Colloqui istituzionalizzati tra i docenti dei due ordini di scuola, tendenti allo scambio di esperienze, di informazioni e riflessioni, al confronto e alla verifica • Confronto, riflessione ed eventuale modifica della modulistica inerente attività di raccordo, di osservazione e di valutazione • Progettazione di attività ponte di tipo laboratoriale, che facilitino la conoscenza e la comunicazione fra gli alunni e i docenti dei due ordini di scuola • Organizzazione della giornata "Scuola aperta" con la DS, i docenti ed i genitori al fine di fornire chiarimenti su obiettivi, programmi, metodologie e organizzazione della scuola secondaria di primo grado • Visita dei locali del plesso Pacinotti • Riunioni di confronto tra i docenti dei due ordini di scuola per raccogliere informazioni sugli allievi in vista della formazione delle future classi prime medie
<p>Raccordo tra scuola Secondaria di primo grado e scuola Secondaria di secondo grado</p>	<ul style="list-style-type: none"> • In collaborazione con il Centro di Orientamento Scolastico e Professionale (accreditato dalla Regione Piemonte), somministrazione nelle classi terze del test di "Arianna" per il rilevamento di attitudini, potenzialità e motivazioni degli alunni. Un pool di orientatori restituisce i risultati del test agli insegnanti ed ai genitori attraverso colloqui dedicati, per orientare i ragazzi al percorso di studi più adatto • Attività di raccordo con le scuole secondarie di secondo grado a cui si iscriveranno gli allievi delle classi terze, per conoscerne i percorsi di studio e gli sbocchi possibili, sia attraverso la pubblicizzazione e la partecipazione ai diversi "Open Day", sia attraverso incontri tra docenti delle secondarie di secondo grado e genitori • Partecipazione ad eventi finalizzati all'orientamento quali "Workskills" e "Salone dell'Orientamento", patrocinati da agenzie ed enti quali l'Agenzia Piemonte Lavoro e l'Assessorato al Lavoro e Formazione Professionale, per orientare sia gli alunni che sceglieranno scuole professionali che quelli che desiderano proseguire con un percorso di tipo più scolastico • Collaborazione consolidata con la "Piazza dei Mestieri" per l'attivazione di progetti volti a scoprire e valorizzare le attitudini professionali degli alunni, a migliorarne l'integrazione nella comunità scolastica e a prevenire disaffezione ed abbandono

19. ORIENTAMENTO

Le attività di orientamento prevedono di:

- Promuovere l'autostima, la consapevolezza di sé (capacità, attitudini, aspirazioni) e l'auto-progettazione
- Promuovere la socialità
- Favorire la costruzione dell'identità personale e di gruppo
- Conoscere offerte formative diverse
- Promuovere una dimensione dinamica dell'apprendimento
- Educare ad operare scelte consapevoli

Modalità di attuazione nella Secondaria di 1° grado	
Classi prime	Ogni docente, nella specificità della propria disciplina, organizza attività finalizzate alla conoscenza di sé, alla consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, per favorire l'autovalutazione e la capacità di operare scelte sempre più adeguate.
Classi seconde	Incontri di orientamento presso Piazza dei Mestieri.
Classi terze	Incontri di orientamento presso Piazza dei Mestieri e presso Spazio Quattro con gli orientatori del COSP. Visita a scuola degli Istituti Tecnici della Città. Durante l'orario di lezione, si organizzano incontri a scuola con docenti delle scuole secondarie di secondo grado, allo scopo di illustrare i piani di studio dei vari indirizzi. Si comunicano ai ragazzi le date delle giornate "Scuola aperta" dei vari istituti superiori, occasione per gli studenti e le loro famiglie di visitare le scuole e le loro strutture, ottenere ulteriori informazioni e incontrare docenti e allievi. Per i genitori vengono organizzati, in orario serale, incontri con docenti degli istituti secondari di secondo grado per chiarire eventuali dubbi ancora esistenti nell'ambito della scelta scolastica. Distribuzione moduli d'iscrizione specifici dei diversi Istituti e indicazioni relative alla compilazione. Nel periodo di iscrizione alle scuole superiori, viene attivato in orario pomeridiano uno "sportello per l'Orientamento", allo scopo di chiarire le modalità di compilazione dei moduli d'iscrizione e chiarire altri eventuali dubbi.

20. INCLUSIONE ALUNNI CON DISABILITÀ

All'interno delle "Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità" sono presenti le direttive che regolamentano il processo di integrazione degli alunni con disabilità (Nota MIUR prot. 4274 del 4 agosto 2009). Nella premessa si afferma che le istituzioni scolastiche devono predisporre le condizioni e realizzare le attività utili al raggiungimento del successo formativo di tutti gli alunni.

La legge 104/1992 pone una serie di responsabilità in capo alla scuola. In particolare vengono evidenziate le modalità di attuazione dell'integrazione scolastica degli alunni disabili ed esplicitata la necessità delle azioni, dirette e indirette a sostegno degli alunni disabili come:

- Formazione
- Aggiornamento
- Orientamento
- Continuità educativa, con "forme obbligatorie di consultazione tra insegnanti del ciclo inferiore e del ciclo superiore"
- "Criterio della flessibilità nell'articolazione di sezioni e delle classi, anche aperte"
- Possibilità di "completamento della scuola dell'obbligo anche sino al compimento del diciottesimo anno d'età"

Le azioni di inclusione devono:

- Favorire la piena integrazione, nel gruppo classe e non solo, di ciascun alunno diversamente abile, partendo dalle sue risorse e dalle sue potenzialità
- Accogliere la diversità di ciascuno ed essere capaci di farla interagire con la propria
- Creare le condizioni per una cooperazione concreta ed effettiva tra tutti i soggetti che si occupano dell'alunno: famiglia, scuola, servizi sanitari e sociali, associazioni
- Promuovere la conquista dell'autonomia, della coscienza di sé e dell'altro

- Sviluppare capacità di partecipazione sociale (capacità di vivere in una comunità basata su regole, valori, linguaggi, attività)
- Facilitare e personalizzare il passaggio degli allievi diversamente abili da ogni ordine di scuola a quello successivo

20.1. BES – BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) è entrata nel vasto uso in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".

La Direttiva stessa ne precisa succintamente il significato: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse".

L'utilizzo dell'acronimo BES sta quindi ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensità e durata delle modificazioni.

20.2. DSA

La legge 170/2010 all'art. 3 prescrive che "la diagnosi di DSA è effettuata nell'ambito dei trattamenti specialistici già assicurati dal servizio sanitario nazionale e tale documentazione non può essere prodotta con certezza prima della fine della seconda classe primaria.

La scuola effettua azioni di osservazioni e di screening su tutti gli alunni: ai genitori degli alunni che, nel tempo, confermano difficoltà importanti viene consegnata lettera (descrittiva delle difficoltà riscontrate) contenente invito a rivolgersi ai servizi NPI (neuropsichiatria infantile).

La NPI, svolti gli accertamenti previsti dai protocolli medici regionali, valuta la situazione e, nel caso, certifica la presenza di uno o più disturbi specifici di apprendimento, consegnando alla famiglia la relativa diagnosi con le prescrizioni ritenute opportune.

20.3. IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO – PDP

L'adozione di strategie di intervento per i BES sono specificate dalla direttiva ministeriale 27 dicembre del 2012 in cui "...si evidenzia, in particolare, la necessità di elaborare un percorso individualizzato e personalizzato per alunni e studenti con bisogni educativi speciali, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, individuale o anche riferito a tutti i bambini della classe con BES, ma articolato, che serva come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate. Le scuole – con determinazioni assunte dai Consigli di classe, risultanti dall'esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico – possono avvalersi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (DM 5669/2011)".

Il PDP è un documento, quindi, che deve contenere l'indicazione degli strumenti compensativi e dispensativi adottati nelle diverse discipline, nonché le modalità di verifica e di valutazione che si intendono applicare, se diverse da quelle consuete. La scuola, in sostanza, deve dimostrare di aver messo in atto tutte le misure necessarie previste dalle normative vigenti per gli studenti con certificazione di Esigenze educative speciali. Si tratta di specificare quali misure ogni docente intende adottare per quello specifico caso, sulle base delle reali difficoltà che vengono manifestate.

L'istituto comprensivo ha adottato i due modelli di PDP, per alunni con certificazione DSA e per alunni con altre esigenze educative, elaborati dall'ufficio scolastico regionale del Piemonte.

I documenti sono divisi nelle seguenti sezioni:

- a) ANALISI DELLA SITUAZIONE DELL'ALUNNO: dati anagrafici, tipo di certificazione e descrizione delle abilità e dei comportamenti.
- b) PATTO EDUCATIVO tra scuola, famiglia e studente.
- c) INTERVENTI EDUCATIVI E DIDATTICI: le metodologie, le misure compensative e dispensative e le modalità di verifica.

Alla stesura del PDP deve far seguito il contatto con la famiglia, alla quale sarà proposta la firma del documento. Con l'apposizione della firma la famiglia deve essere consapevole che autorizza il Consiglio di

Classe ad utilizzare tutti gli strumenti indicati per il raggiungimento del successo scolastico dell'alunno e che si impegna a procurarglieli e a farglieli usare.

Il PDP va redatto entro il primo trimestre dell'anno e descrive:

- Le attività didattiche personalizzate
- Le attività didattiche individualizzate
- Gli strumenti compensativi utilizzati
- Le misure dispensative adottate
- Le forme di verifica e valutazione adottate

L'obbligo di adozione di strumenti compensativi e misure dispensative è contenuto nell'art. 5 della legge 170/2010.

Modalità di attuazione	
Accoglienza e continuità	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri fra tutti i soggetti che si occupano dell'alunno (gruppo cooperativo formato da genitori, insegnanti, medici curanti, operatori sociali e terapeuti) Incontri fra insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria • Presentazione del nuovo istituto scolastico agli alunni in ingresso, attraverso la partecipazione ad attività ludiche di socializzazione • Incontri tra gli insegnanti della scuola primaria e della secondaria per favorire la conoscenza e il passaggio di informazioni da un ordine di scuola a quello successivo
Gruppo operativo	<ul style="list-style-type: none"> • Costanti contatti del gruppo operativo, nel corso dell'anno, per monitorare la situazione scolastica ed educativa dell'alunno e per favorire lo scambio di informazioni, utili per una serena e produttiva esperienza scolastica
Gruppo di lavoro per l'integrazione	<ul style="list-style-type: none"> • Riunioni periodiche degli insegnanti di sostegno, per progettare attività di informazione e formazione specifiche sulle tematiche relative all'inclusione
Progetti specifici	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento dell'attività formativa nelle classi dove sono inseriti alunni diversamente abili • Laboratori di arte-terapia e collaborazione con il CESM (Centro Educativo Speciale Municipale per l'integrazione degli alunni diversamente abili)
Disturbi Specifici dell'Apprendimento	<ul style="list-style-type: none"> • L'Istituto, in base alla legge n. 170 dell'08/10/2010, si propone di attuare apposite misure educative e didattiche individualizzate e personalizzate, nonché specifiche forme di valutazione, anche in sede di Esami di Stato, per gli alunni con DSA

1. ALUNNI HC	UDITO	VISTA	PSICOFISICI	TOT	
FRECCIA AZZURRA	1	0	4	5	
VIA BALME			0	0	
BONCOMPAGNI	0	0	15	15	
DE FILIPPO	0	1	9	10	
MANZONI	0	1	20	21	
PACINOTTI	0	0	24	24	

ALUNNI CON PDP	DSA	ADHD	BORDERLINE COGNITIVO	DISTURBO DEL LING. E MOTORIO	ALTRO CERTIFICATO	SV. SOCIO/ECO	SV. LING	SV. COMPORT	ALTRO	TOT
BONCOMPAGNI	6	0	0	6	0	0	2	1	2	17
DE FILIPPO	2	0	3	4	2	0	14	1	1	27
MANZONI	7	0	3	3	11	3	11	2	5	45
PACINOTTI	16	0	2	2	0	12	14	1	0	47

21. INTEGRAZIONE ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA

L'Istituto Comprensivo Pacinotti promuove l'integrazione degli alunni stranieri attraverso varie attività e in diversi modi:

- Favorisce l'apprendimento della lingua italiana attraverso l'allestimento di un laboratorio di Italiano L2 diviso per livelli (dall'alfabetizzazione iniziale all'italiano per studiare) e possibilmente per età all'interno di ogni plesso (della scuola Primaria e secondaria) e gestito da docenti interne specializzate e con esperienza che raccolgono i bambini all'interno dell'orario scolastico, ma al di fuori del loro orario di servizio
- Favorisce l'inserimento di alunni con cittadinanza non italiana
- Educa alla pace, alla socialità e alla valorizzazione delle altre culture
- Previene situazioni di disagio
- Promuove l'attitudine alla comunicazione
- Amplia l'abitudine al confronto, alla ricerca, alla verifica e alla collaborazione
- Favorisce il pieno sviluppo delle abilità e potenzialità cognitive e strumentali, aumentando l'autostima, la sicurezza, la fiducia e l'autonomia

MODALITÀ DI ATTUAZIONE	
Scuola Primaria	<ul style="list-style-type: none">• Applicazione del protocollo di accoglienza• Attivazione del laboratorio di Italiano L2, in cui gli alunni con cittadinanza non italiana e di recente immigrazione vengono inseriti, dopo la somministrazione di specifici test e per tempi direttamente proporzionali alle difficoltà, in gruppi il più possibile omogenei per livello di competenza linguistica ed età anagrafica• Attivazione di percorsi didattici differenziati e individualizzati da parte di tutti gli insegnanti delle interclassi, per consentire, attraverso l'apprendimento della lingua italiana, una reale integrazione nella comunità scolastica• Realizzazione di corsi opzionali di lingua rumena, inglese, francese e spagnola per potenziare e sviluppare le competenze linguistiche native• Attivazione di collaborazioni con associazioni di mediatori culturali al fine di rendere più semplice e il più possibile priva di malintesi creati dalla scarsa conoscenza reciproca della lingua nativa, la relazione con i genitori dei bambini non nati in Italia o nati nel nostro Paese ma da genitori provenienti da altri Paesi
Scuola secondaria	<ul style="list-style-type: none">• Applicazione del Protocollo di Accoglienza• Realizzazione di corsi di alfabetizzazione per alunni non italofoini in orario curriculare, limitando la sovrapposizione con le discipline espressive (tecnica, arte, musica, scienze motorie) attuati da personale interno ed esterno• Percorsi di italiano per studiare• Percorsi di alfabetizzazione individualizzati per allievi stranieri con difficoltà cognitive• Percorsi curricolari personalizzati progettati ed attuati all'interno dei singoli Consigli di Classe

22. PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI ADOTTATI

In Italia, soltanto nel periodo 2010-2013, sono stati adottati circa 14.000 bambini con l'adozione internazionale e oltre 4000 con quella nazionale. Conseguentemente, anche la presenza dei minori adottati nelle scuole italiane è divenuta un fenomeno quantitativamente rilevante. In molti casi, inoltre, soprattutto per i bambini adottati internazionalmente, il tema del confronto con il mondo della scuola si pone in maniera urgente perché molti di loro vengono adottati in età scolare o comunque prossima ai 6 anni.

Occorre considerare che alla condizione adottiva non corrisponde un'uniformità di situazioni, e quindi di bisogni, e che i bambini adottati possono essere portatori di condizioni molto differenti che, se poste lungo un continuum, possono andare da un estremo di alta problematicità ad un altro di pieno e positivo adattamento.

È innegabile che all'essere adottato siano connessi alcuni fattori di rischio e di vulnerabilità che devono essere conosciuti e considerati, affinché sia possibile strutturare una metodologia di accoglienza scolastica in grado di garantire il benessere di questi alunni sin dalle prime fasi di ingresso in classe, nella convinzione che un buon avvio sia la migliore premessa per una positiva esperienza scolastica negli anni a venire.

In questo senso è necessario che la scuola sia preparata all'accoglienza dei minori adottati in Italia e all'estero e costruisca strumenti utili, non solo per quanto riguarda l'aspetto organizzativo, ma anche didattico e relazionale, a beneficio dei bambini, dei ragazzi e delle loro famiglie.

Naturalmente prassi e strumenti adeguati dovranno essere garantiti anche nelle fasi successive all'inserimento, con particolare attenzione ai passaggi da un ordine di scuola all'altro.

22.1. **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

1983 Legge 184 del 4 maggio: "Diritto del minore a una famiglia

1993 Convenzione dell'Aja 29 maggio: "Convenzione sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale"

1998 Legge 476 del 31 dicembre: ratifica la Convenzione dell'Aja Istituisce un organismo nazionale di riferimento e di controllo delle adozioni internazionali

2001 Legge 149 del 28 marzo: Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori

Normativa di riferimento 2011 - MIUR, Gruppo di lavoro scuola-adozione

2012 giugno: MIUR, nota rivolta a tutti gli USR

2013 marzo: Protocollo di intesa MIUR-CARE (Coordinamento nazionale di 28 Associazioni adottive e affidatarie in Rete)

2014 Nota MIUR - 547 del 21 febbraio Deroga all'obbligo scolastico alunni adottati

2014 dicembre: MIUR, Linee di indirizzo per il diritto allo studio degli alunni adottati

2015 Legge 107 del 13 luglio: Le Linee guida entrano nella Legge sulla Scuola

22.2. **FINALITÀ DEL PROTOCOLLO**

- Costruire una collaborazione tra scuola e famiglia e una comunicazione reciproca efficace al fine di elaborare obiettivi comuni per l'acquisizione di sicurezza e autostima da parte dell'alunno adottato.
- Individuare e prefissare pratiche condivise per creare un clima favorevole all'accoglienza e valorizzare la specificità del bambino adottato che ha un passato e un presente diversi.
- Promuovere una rete di supporto, comunicazione, collaborazione fra Scuola, Famiglia, Servizi preposti e Enti Autorizzati.

22.3. **AREE CRITICHE IN PRESENZA DI ALUNNI ADOTTATI**

- **DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO** possibili DSA, deficit nella concentrazione, nell'attenzione, nella memorizzazione.
- **DIFFICOLTA' PSICO-EMOTIVE** in conseguenza alle esperienze sfavorevoli vissute che si possono tradurre in comportamenti aggressivi, incontenibile bisogno di attenzione, paura di essere rifiutati.
- **DIVERSA SCOLARIZZAZIONE NEI PAESI DI ORIGINE**
- **PREADOLESCENZA E ADOLESCENZA** atteggiamenti disfunzionali verso l'apprendimento: oppositivo, dipendenza, egocentrismo.
- **ITALIANO COME L2** i bambini adottati internazionalmente apprendono velocemente la lingua italiana funzionale alla comunicazione ma rimangono difficoltà nell'interiorizzazione della struttura linguistica.
- **IDENTITA' ETNICA** un bambino adottato internazionalmente non è un bambino straniero immigrato ma è diventato un bambino italiano a tutti gli effetti. Tuttavia si possono manifestare momenti di rifiuto/rimozione, legati al vissuto difficile o traumatico, a momenti di nostalgia/orgoglio verso la cultura di provenienza.

22.4. **RUOLO DELLA SCUOLA**

La scuola è chiamata a svolgere un ruolo importante nel far crescere la consapevolezza e l'accettazione della diversità come valore aggiunto nel processo di inclusione. Se da un lato quindi si "arricchisce" accogliendo la specificità del vissuto passato e presente dei bambini adottati, da un altro è chiamata ad affrontare il mondo dell'adozione nella sua complessità

22.5. RUOLO DELLA SCUOLA

OGGETTO	TEMPI	SOGGETTI COINVOLTI	AZIONI DA SVOLGERE
ISCRIZIONI	In qualunque momento dell'anno	<ul style="list-style-type: none"> • Segreteria • Genitori 	Iscrizione in segreteria
SCELTA DELLA CLASSE DI INGRESSO	Dopo la formalizzazione dell'iscrizione	<ul style="list-style-type: none"> • Dirigente Scolastico • Docente referente • Genitori 	<p>Individuare la classe d'inserimento: Il Dirigente Scolastico tenuto conto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Del parere dei docenti • Delle informazioni raccolte nel colloquio preliminare con la famiglia • Delle relazioni e valutazioni dei servizi che seguono l'alunno • Decide, in accordo con la famiglia, l'assegnazione dell'alunno alla classe (possibilità di inserimento anche in una classe inferiore di rispetto l'età anagrafica; per i bambini di 5/6 anni possibilità di un ulteriore anno all'infanzia nota 547 MIUR febbraio 2014) <p>Comunicare ai genitori la classe di inserimento del bambino Comunicare ai docenti di classe l'inserimento</p>
COLLOQUIO GENITORI E DOCENTI DI CLASSE	Subito dopo l'inserimento in classe	<ul style="list-style-type: none"> • Docenti di classe • Dirigente e/o Docente referente • Genitori • Servizi competenti (se necessario) 	<p>Acquisire informazioni reciproche nell'ottica della collaborazione insegnanti famiglia</p> <p>Acquisire informazioni sulla storia personale e scolastica del bambino</p>
RIUNIONE TRA DOCENTI DI CLASSE, IL DIRIGENTE E/O IL DOCENTE REFERENTE	Dopo un periodo di osservazione in classe	<ul style="list-style-type: none"> • Docenti di classe • Dirigente e/o Docente referente • Genitori • Servizi competenti (se necessario) 	<p>Predisporre se necessario, sulla base delle osservazioni svolte, un PDP (circolare applicativa BES n 8 marzo 2013) possibile comunque in ogni momento dell'anno.</p> <p>Predisporre un programma educativo che consenta di attivare tutte le strategie didattiche opportune per il benessere del bambino</p>

22.6. CONTINUITÀ

Le azioni sopra descritte verranno garantite nei vari passaggi tra i diversi ordini di scuola nell'ottica della continuità scolastica. Verrà altresì promossa una rete di coordinamento tra scuola, famiglia, enti territoriali competenti e associazioni familiari in un'ottica di continuità con le risorse del territorio affinché si abbiano a disposizione in qualsiasi momento di criticità, competenze e professionalità diversificate.

22.7. RUOLI

22.7.1. DIRIGENTE SCOLASTICO

Promuove e sostiene azioni finalizzate a favorire il pieno inserimento nel contesto scolastico dell'alunno adottato. A tal fine:

- Si avvale della collaborazione di un insegnante referente per l'adozione con compiti di informazione, consulenza e coordinamento;
- Garantisce che nel Piano dell'Offerta Formativa della scuola siano indicate le modalità di accoglienza e le attenzioni specifiche per gli alunni adottati;
- Decide la classe di inserimento dei neo-arrivati, sentiti i genitori e il referente, e presa visione della documentazione fornita dalla famiglia e dai servizi pubblici e/o privati che la accompagnano;

- Acquisisce le delibere dei Collegi dei Docenti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, nel caso in cui risulti opportuno - data la documentazione acquisita - prevedere la permanenza dell'alunno nella scuola dell'infanzia oltre i 6 anni;
- Garantisce percorsi didattici personalizzati finalizzati al raggiungimento di una adeguata competenza linguistica per consentire l'uso della lingua italiana nello studio delle varie discipline;
- Promuove e valorizza i progetti finalizzati al benessere scolastico e all'inclusione;
- Attiva il monitoraggio delle azioni messe in atto per favorire la diffusione di buone pratiche; garantisce il raccordo tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso post-adoitivo (scuola, famiglia, servizi pubblici e/o privati del territorio);
- Promuove attività di formazione e aggiornamento, anche in rete.

22.7.2. INSEGNANTE REFERENTE D'ISTITUTO

La funzione del referente d'istituto si esplica principalmente nel supporto dei colleghi che hanno alunni adottati nelle loro classi. Nello specifico, svolge le seguenti funzioni:

- Informa gli insegnanti (compresi i supplenti) della eventuale presenza di alunni adottati nelle classi;
- Accoglie i genitori, raccoglie da loro le informazioni essenziali all'inserimento e alla scelta della classe e li informa sulle azioni che la scuola può mettere in atto;
- Collabora a monitorare l'andamento dell'inserimento e del percorso formativo dell'alunno;
- Collabora a curare il passaggio di informazioni tra i diversi gradi di scuola;
- Nei casi più complessi, collabora a mantenere attivi i contatti con gli operatori che seguono il minore nel post-adozione;
- Mette a disposizione degli insegnanti la normativa esistente e materiali di approfondimento;
- Supporta i docenti nella realizzazione di eventuali percorsi didattici personalizzati;
- Attiva momenti di riflessione e progettazione su modalità di accoglienza, approccio alla storia personale, su come parlare di adozione in classe e come affrontare le situazioni di difficoltà.

22.7.3. DOCENTI

Coinvolgono tutte le componenti scolastiche utili nel processo di inclusione di alunni adottati al fine di attivare prassi mirate a valorizzarne le specificità, a sostenerne l'inclusione e a favorirne il benessere scolastico. Nello specifico, quindi:

- Partecipano a momenti di formazione mirata sulle tematiche adottive;
- Propongono attività per sensibilizzare le classi all'accoglienza e alla valorizzazione di ogni individualità;
- Mantengono in classe un atteggiamento equilibrato, evitando sia di sovraesporre gli studenti adottati sia di dimenticarne le specificità;
- Se necessario, predispongono percorsi didattici personalizzati calibrati sulle esigenze di apprendimento dei singoli; tengono contatti costanti con le famiglie ed eventualmente con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso post-adoitivo.

22.7.4. FAMIGLIE

Collaborano con la scuola al fine di favorire il benessere e il successo scolastico dei propri figli. Pertanto:

- Forniscono alla scuola tutte le informazioni necessarie a una conoscenza del minore al fine di garantirne un positivo inserimento scolastico;
- Nel caso di minori già scolarizzati, raccolgono e comunicano, ove possibile, tutte le informazioni disponibili sul percorso scolastico pregresso;
- Sollecitano la motivazione e l'impegno nello studio del figlio con giusta misura, nel rispetto quindi dei suoi tempi e delle sue possibilità di apprendimento;
- Mantengono contatti costanti con i docenti, rendendosi disponibili a momenti di confronto sui risultati raggiunti in itinere dall'alunno.

23. TEMPI E MODALITÀ D'INSERIMENTO DEI MINORI NEO-ARRIVATI

Le indicazioni e i suggerimenti che seguono riguardano espressamente i minori adottati internazionalmente che si trovano a dover affrontare l'ingresso scolastico a ridosso dell'arrivo in Italia.

23.1. SCUOLA PRIMARIA

È auspicabile inserire nel gruppo classe un alunno adottato non prima di dodici settimane dal suo arrivo in Italia. Nella prima accoglienza in classe di un alunno adottato, specialmente se arrivato in corso d'anno, al fine di creare rapporti di collaborazione da parte dei compagni, si consiglia di:

- Realizzare una visita collettiva nella scuola per conoscerla con la presenza del neo-alunno, dei genitori, della insegnante prevalente e di un compagno/a;
- Presentare all'alunno la sua futura classe, le principali figure professionali (il collaboratore scolastico, gli insegnanti delle classi vicine, ecc.);
- Preparare nella classe un cartellone/libretto di BENVENUTO con saluti (anche nella sua lingua di origine, se adottato internazionalmente);
- Predisporre un cartellone di classe dove incollare con lui la sua foto, precedentemente fornita dai genitori adottivi;
- Durante la visita attirare l'attenzione dell'alunno adottato sui locali più significativi della scuola attaccando cartelli in italiano e cartelli simbolo (ad esempio, per il bagno, per la palestra, per le aule speciali ecc.).

Tutti gli alunni adottati al primo ingresso, in particolare se arrivati in corso d'anno, dovrebbero avere la possibilità di poter usufruire, solo per un limitato periodo iniziale, di un orario flessibile, secondo un percorso specifico di avvicinamento, sia alla classe che alle attività (es. frequenza nelle ore in cui ci sono laboratori/lezioni di musica/attività espressive e grafiche, di motoria, laboratori interculturali ecc. ...), in modo da favorire l'inserimento, valutando l'incremento di frequenza caso per caso; così come sembra possa essere favorente prevedere, rispetto alla classe di inserimento, la possibilità per l'alunno di partecipare ad attività includenti e di alfabetizzazione esperienziale in classi inferiori. Soprattutto dopo qualche mese dall'inserimento in classe, i minori potrebbero manifestare stati di sofferenza emotiva; in questo caso potrebbero risultare utili, se applicabili, le seguenti misure:

- Riduzione dell'orario di frequenza
- Didattica a classi aperte
- Didattica in compresenza
- Utilizzo dei modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring.

Le misure sopra elencate, attuate nella fase di accoglienza in classe, è auspicabile che, laddove risulti necessario, siano formalizzate all'interno di un Piano Didattico Personalizzato, che risponda agli effettivi bisogni specifici dell'alunno.

23.2. SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

È auspicabile inserire nel gruppo classe un alunno adottato non prima di quattro/sei settimane dal suo arrivo in Italia. Sono da evidenziare alcune possibili criticità. Gli anni passati prima dell'adozione e i ricordi legati alla differente vita di prima fanno sì che questi alunni possano dover confrontarsi con l'alterità ancor più di quanto non debbano fare gli alunni adottati con età inferiore.

Inoltre, ragazzi di questa fascia di età vogliono generalmente essere come gli altri, mimetizzarsi con loro, alla ricerca di quell'identità di gruppo condivisa che permette il passaggio e l'evoluzione verso il riconoscimento del sé personale. Pertanto è indispensabile che i docenti posseggano le opportune informazioni sulla storia pregressa all'adozione, al fine di disporre di notizie relative alle abitudini ed eventuali relazioni passate.

Questa conoscenza è un processo dinamico e continuativo, che richiede confronti assidui con la famiglia adottiva. Inizialmente quindi, proprio per agevolare la conoscenza, i momenti di permanenza in aula possono, dover essere più finalizzati ad agevolare la socializzazione e la partecipazione degli alunni adottati alla vita di classe (utilizzando anche i modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring), da alternare, se possibile, con momenti di lavoro individuale o in piccoli gruppi dedicati all'alfabetizzazione e all'apprendimento del nuovo codice linguistico senza tuttavia trascurare del tutto la riflessione metalinguistica.

A tal riguardo l'alunno potrebbe essere inserito provvisoriamente nella classe di competenza per età, o nella classe inferiore rispetto a quella che gli spetterebbe in base all'età anagrafica, in attesa di raccogliere gli elementi utili a valutare la scelta migliore in base a:

- Le sue capacità relazionali
- La sua velocità di apprendimento della lingua italiana

- Le competenze specifiche e disciplinari

23.3. PROGETTI DI INTERCULTURA

Un'educazione alla valorizzazione delle differenze culturali e alla pluralità di appartenenze che connota ciascuno è fondamentale per ogni alunno e certamente lo è per gli alunni adottati.

Va tuttavia ricordato che, quando si affronta in classe questo tema, bisogna fare attenzione a non innescare, proprio negli alunni adottati, percezioni di estraneità riportando la loro appartenenza ad una cultura che forse non gli appartiene realmente, o che non gli appartiene come ci si aspetterebbe.

Chi ha storie di lunga istituzionalizzazione ha un'esperienza del proprio Paese di origine molto particolare, come anche chi è stato adottato in giovanissima età può non avere ricordi coscienti di dove è nato e vissuto solo pochi mesi. Certamente bisogna non assimilare le necessità degli alunni adottati internazionalmente a quelle degli alunni arrivati per immigrazione.

È dunque opportuno, in progetti interculturali attuati in classe, non porre il minore adottato al centro dell'attenzione con domande dirette, ma piuttosto creare condizioni facilitanti affinché egli si senta libero di esporsi in prima persona se e quando lo desidera.

Bisogna tener presente che i minori adottati possono avere un'accentuata ambivalenza nei confronti del Paese d'origine e della loro storia preadottiva, con alternanza di fasi di identificazione e di rifiuto che vanno rispettate.

Per le stesse ragioni è necessario procedere con cautela nel proporre interventi riferiti al Paese d'origine del minore adottato consultando, soprattutto nella primaria, preventivamente i genitori e chiedendo eventualmente la loro collaborazione. I bambini adottati, infatti, sono inseriti non solo in una classe, ma anche in una famiglia multiculturale, che può trattare in modo diverso il loro precoce patrimonio esperienziale.

24. PROMOZIONE DEL SUCCESSO FORMATIVO

Alla luce degli obiettivi formativi e nella consapevolezza della centralità dell'allievo nel processo educativo, la pratica educativa della scuola fa riferimento ai seguenti criteri:

A. Funzione educativa dell'esempio

I valori fondamentali (tolleranza, convivenza democratica, solidarietà, ecc...) non possono essere semplicemente "trasmessi" dall'adulto al bambino; per essere credibili e desiderabili, tali valori devono essere innanzi tutto concretamente praticati dagli adulti nel contesto della relazione educativa; certamente l'adulto (insegnante o genitore) non può mai essere un "modello perfetto", ma deve, in ogni caso, comportarsi in modo coerente rispetto ai valori ai quali intende educare.

B. Educazione all'impegno e al senso di responsabilità

Il bambino è accompagnato a comprendere che l'adesione agli impegni assunti e il senso di responsabilità caratterizzano ogni comportamento umano autenticamente libero; per vivere liberi da adulti è bene imparare ad esserlo fin da piccoli.

C. Promozione della cooperazione

Il gruppo-classe e la comunità scolastica rappresentano due luoghi fondamentali per la crescita degli alunni; la cooperazione tra gruppi e classi è uno strumento per consolidare e condividere esperienze e conoscenze.

D. Educazione al rispetto e alla tutela dell'ambiente

L'allievo è guidato a comprendere che il rispetto per l'ambiente è un valore imprescindibile dal rispetto per sé stesso e per gli altri.

L'educazione alla cittadinanza, infatti, si realizza in primo luogo assumendo atteggiamenti di civiltà sia nei confronti delle persone sia verso gli spazi propri e co

24.1. MODALITÀ DI ATTUAZIONE

MODALITÀ DI ATTUAZIONE	
Attività di recupero	<ul style="list-style-type: none"> • Progettazione di attività di gruppo e/o individuali, in orario scolastico, mirate al raggiungimento degli obiettivi minimi programmati per ogni ambito disciplinare • Attività di tutoraggio e classi aperte realizzate dal personale docente in orario curricolare utilizzando anche il proprio monte recupero orario • Realizzazione di percorsi di alfabetizzazione per alunni non italofofoni • Inserimento di alunni problematici in attività pomeridiane, tenute da insegnanti ed educatori nella nostra struttura, quali: scuola dei compiti, attività sportive, corsi di lingue straniere, corsi di musica, attività sportive • Inserimento degli alunni con difficoltà di apprendimento e in situazione di svantaggio culturale in attività di doposcuola presso Servizi Sociali ed altri Enti • Attività per la prevenzione finalizzate all'educazione alla legalità, all'uso consapevole dell'internet e dei social media, contro il bullismo e contro il consumo di sostanze illegali, in collaborazione con esperti, associazioni ed autorità • Inserimento di alunni ripetenti, in situazione di forte disagio e a rischio di dispersione scolastica, in progetti istituzionalizzati di scuola-lavoro, in collaborazione con Enti esterni, per il raggiungimento del diploma di terza media e l'inserimento nella scuola professionale
Attività di potenziamento	<ul style="list-style-type: none"> • Attività di approfondimento e potenziamento curricolare nella scuola secondaria, realizzate dal personale docente in orario curricolare utilizzando il proprio monte recupero orario, per le seguenti materie: <ul style="list-style-type: none"> – Classi prime: scienze motorie e musica – Classi seconde: lingue straniere, tecnologia, diritto e costituzione – Classi terze: italiano e matematica • Partecipazione a laboratori e attività promosse da Enti, agenzie culturali, associazioni e cooperative, per integrare e approfondire, con adeguati strumenti e sussidi didattici, argomenti previsti nei piani di lavoro delle varie discipline, svolti sia a scuola che all'esterno nel corso di uscite sul territorio • Realizzazione di percorsi di approfondimento della lingua italiana (italiano per studiare) rivolti ad alunni non italofofoni ma già in possesso di buoni requisiti linguistici • Corsi gratuiti pomeridiani di alfabetizzazione informatica • Corso di latino per gli alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado che intendono frequentare licei • Corsi pomeridiani di lingua straniera finalizzati al conseguimento di certificazioni di livello • Partecipazione alle attività della Rete Libri di Torino • Gite di un giorno per tutte le classi • Laboratorio di arte e grafica • Partecipazione ad attività di teatro-danza per le classi prime medie e quinte elementari • Partecipazione a gemellaggi con scuole in Italia e fuori dall'Italia

25.ORGANI COLLEGIALI

25.1. CONSIGLIO D'ISTITUTO

Il Consiglio d'Istituto è costituito da 18 componenti, di cui 8 rappresentanti del personale docente, 2 rappresentanti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, 8 rappresentanti dei genitori degli alunni, il dirigente scolastico. Nella sua composizione devono comunque essere rappresentati i tre ordini di scuola. Il Consiglio d'Istituto è presieduto da uno dei membri, eletto tra i rappresentanti dei genitori degli alunni.

Il Consiglio d'Istituto svolge funzioni di indirizzo politico:

- Approva la programmazione finanziaria attraverso il programma annuale e il conto consuntivo
- Promuove i contatti con altre scuole o istituti al fine di realizzare scambi di informazioni e di esperienze e di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione, anche in rete
- Indica i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'assegnazione ad esse dei singoli docenti, all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche alle condizioni ambientali
- Esprime parere sull'andamento generale, didattico ed amministrativo dell'Istituto e stabilisce i criteri per l'espletamento dei Servizi amministrativi
- Adotta il regolamento interno dell'Istituto
- Mantiene potere deliberativo relativamente alla determinazione dei criteri e dei limiti per lo svolgimento, da parte del dirigente, delle seguenti attività negoziali:
- Contratti di sponsorizzazione
 - Contratti di locazione di immobili
 - Utilizzazione da parte di soggetti terzi di locali, beni o siti informatici appartenenti alla istituzione scolastica
 - Convenzioni relative a prestazioni del personale della scuola e degli alunni per conto terzi
 - Alienazione di beni e servizi prodotti nell'esercizio di attività didattiche o programmate a favore di terzi
 - Acquisto ed alienazione di titoli di Stato
 - Contratti di prestazione d'opera con esperti per particolari attività ed insegnamenti
 - Partecipazione a progetti internazionali

25.2. GIUNTA ESECUTIVA

È composta da un docente, un'unità di personale ATA, da 2 genitori, tutti eletti all'interno del Consiglio di Istituto. Di diritto ne fanno parte il dirigente scolastico, che la presiede e il direttore dei servizi generali e amministrativi che ha anche funzioni di segretario della giunta stessa.

La Giunta esecutiva propone al Consiglio d'Istituto il programma delle attività finanziarie della Istituzione scolastica, accompagnato dal parere di regolarità contabile del Collegio dei revisori e da un'apposita relazione in cui sono illustrati gli obiettivi da realizzare e l'utilizzo delle risorse in coerenza con le indicazioni e le previsioni del Piano dell'offerta formativa, nonché i risultati della gestione in corso e quelli del precedente esercizio finanziario.

25.3. COLLEGIO DOCENTI

Assume la connotazione di organo tecnico professionale, con potere deliberante, ed è costituito da tutti i docenti dell'Istituto, compresi i supplenti temporanei.

- Elabora il Piano dell'Offerta Formativa
- Individua le linee comuni per la rilevazione della situazione iniziale delle classi, per la verifica e la valutazione dei percorsi didattici
- Delibera, ai fini della valutazione degli alunni e unitamente per tutte le classi, la suddivisione dell'anno scolastico in due o tre periodi
- Formula proposte al Dirigente scolastico per la formazione e la composizione delle classi, l'assegnazione ad esse dei docenti e per l'organizzazione dell'orario delle lezioni
- Adotta i libri di testo e sceglie i sussidi didattici
- Promuove, nell'ambito delle proprie competenze, iniziative di sperimentazione e di aggiornamento dei docenti dell'Istituto
- Elegge i docenti rappresentanti nel Consiglio d'Istituto e i componenti del comitato di valutazione del servizio degli insegnanti

25.4. CONSIGLI DI INTERSEZIONE, INTERCLASSE E DI CLASSE

Sono composti rispettivamente da docenti e genitori della scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di 1° grado e hanno il compito di formulare al Collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e a iniziative di sperimentazione, nonché quello di agevolare ed estendere i rapporti tra docenti e genitori. Fra le mansioni del Consiglio di classe rientra anche quello relativo ad alcuni provvedimenti disciplinari a carico degli studenti.

Le riunioni, di team e/o di area, dei docenti della scuola primaria sono settimanali.

25.5. COMITATO DI VALUTAZIONE

Il Collegio dei docenti elegge, al suo interno, un unico comitato per la valutazione del servizio degli insegnanti neo immessi in ruolo: il suddetto comitato, presieduto dal dirigente scolastico deve essere composto da docenti appartenenti a tutti gli ordini di scuola dell'Istituto.

26. AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE DEI DOCENTI

Le attività di formazione hanno le seguenti finalità:

- Fornire ai docenti strumenti culturali e scientifici per sostenere l'innovazione didattica
- Affrontare in modo consapevole le problematiche relazionali che sono in continua evoluzione
- Soddisfare i bisogni rispondenti alle esigenze del personale, individuate in base a sondaggi effettuati tra gli interessati e alle indicazioni espresse dal Collegio dei docenti
- Stabilire contatti con Istituzioni, Università e agenzie territoriali ed extraterritoriali
- Archiviare e rendere fruibile la documentazione relativa ad esperienze di formazione, testi, pubblicazioni di vario genere e quanto di disponibile nell'Istituto per l'auto-aggiornamento

27. TEMPO SCUOLA

27.1. ORGANIZZAZIONE ORARIA SCUOLA DELL'INFANZIA

SCUOLA "VIA BALME"

- 40 ore settimanali dal lunedì al venerdì: 08:30 - 16:30
Con servizio di mensa interna
Possibilità di pre e post scuola (07:30 – 08:30 / 16:30 – 17:30)
A carico dell'utenza che ne faccia richiesta, gestito da Associazione esterna

SCUOLA "FRECCIA AZZURRA"

- 40 ore settimanali dal lunedì al venerdì: 08:30 - 16:30
Con servizio di mensa interna
Possibilità di pre e post scuola (07:30 – 08:30 / 16:30 – 17:30)
A carico dell'utenza che ne faccia richiesta, gestito da Associazione esterna

27.2. ORGANIZZAZIONE ORARIA SCUOLA PRIMARIA

SCUOLE "BONCOMPAGNI" E "DE FILIPPO"

- **TEMPO PIENO**
Dal lunedì al venerdì: 08:30 – 16:30
Tempo mensa incluso nel tempo scuola, per un totale di 40 ore settimanali
Servizio di pre e post scuola (07:30 – 08:30 / 16:00 – 17:30)
A carico dell'utenza che ne faccia richiesta, gestito da Associazione esterna

SCUOLA "MANZONI"

- **TEMPO PIENO**
Dal lunedì al venerdì: 08:30 – 16:30
Tempo mensa incluso nel tempo scuola, per un totale di 40 ore settimanali
- **INDIRIZZO MONTESSORI 27 ore settimanali**
DALLA CLASSE 2^ ALLA 5^
Lunedì, mercoledì, giovedì, 08:30 – 12:30 / 14:30 – 16:30;

Martedì, venerdì, 08:30 - 13:00.
CLASSE 1^A
Lunedì, mercoledì, giovedì, 08:30 – 13:30
Martedì, 08:30 – 16:30
Venerdì, 08:30 – 12:30

Il servizio mensa è facoltativo; la spesa per l'assistenza è a carico dell'utenza.
 Possibilità di pre e post scuola (07:30 – 08:30 / 16:30 – 17:30)
 A carico dell'utenza che ne faccia richiesta, gestito da Associazione esterna

27.3. ORGANIZZAZIONE ORARIA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO "PACINOTTI"

- TEMPO ORDINARIO
 30 ore settimanali, per un totale di 32 moduli settimanali (1 modulo = 55 minuti).
Dal lunedì al venerdì: 08:00 – 13:30
Martedì e giovedì: 08:00 – 13:30 e 14:30 - 15:30
 Servizio mensa facoltativo previsto sia nei giorni di rientro obbligatorio, sia in quelli in cui si svolgono attività pomeridiane solo per alcuni gruppi di alunni.

28. OFFERTA FORMATIVA CURRICOLARE

28.1. SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

DISCIPLINE SECONDARIA I GRADO	MONTEORE MINISTERIALE n. 30 Moduli di 60 minuti
Italiano	5
Storia, Cittadinanza e Costituzione,	2
Geografia	2
Approfondimento	1
Lingua Inglese	3
Lingua Francese/Spagnolo	2
Matematica e Scienze	6
Tecnologia	2
Arte e Immagine	2
Musica	2
Educazione Fisica	2
IRC/Attività alternativa	1

DISCIPLINE SECONDARIA I GRADO	n. 32 Moduli di 55 minuti		
	CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA
Italiano	5	5	5
Approfondimento Italiano	1	1	1
Storia, Cittadinanza e Costituzione	2	2	2
Geografia	2	2	2
Lingua Inglese	3	3	3
Lingua Francese	2	2	2
Lingua Spagnola	2	2	2
Matematica e Scienze	6	6	6
Tecnologia	2	2	2
Arte e Immagine	2	2	2
Musica	2	2	2
Educazione Fisica	2	2	2

DISCIPLINE SECONDARIA I GRADO	n. 32 Moduli di 55 minuti		
IRC/Attività alternativa	1	1	1
Metodo di Studio	2	2	2

28.2. SCUOLA PRIMARIA TEMPO SCUOLA 40 ORE

	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5
ITA	10	9	8	8	8
MATE	8	8	7	7	7
INGLESE	1	2	3	3	3
STORIA	2	2	2	2	2
GEO	1	1	2	2	2
SCIENZE	1	1	2	2	2
IMMAGINE	1	1	1	1	1
MUSICA	2	2	1	1	1
MOTORIA	2	2	2	2	2
IRC/ALT	2	2	2	2	2
TOTALE	30	30	30	30	30

28.3. SCUOLA PRIMARIA TEMPO SCUOLA 27 ORE

	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5
ITA	9	8	7	7	7
MATE	7	7	6	6	6
INGLESE	1	2	3	3	3
STORIA	2	2	2	2	2
GEO	1	1	2	2	2
SCIENZE	1	1	2	2	2
IMMAGINE	1	1	1	1	1
MUSICA	2	2	1	1	1
MOTORIA	1	1	1	1	1
IRC/ALT	2	2	2	2	2
TOTALE	27	27	27	27	27

29. LA SCUOLA AL TEMPO DEL COVID: ORGANIZZAZIONE ORARIA E MISURE ANTI-CONTAGIO

30. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

30.1. SCUOLA DELL'INFANZIA

30.2. SCUOLA PRIMARIA

31. USCITE DIDATTICHE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

Durante l'anno scolastico vengono organizzate:

- Gite di uno o più giorni (soggiorni proposti dalla Città di Torino e/o dalle classi)
- Uscite didattiche in orario scolastico sul territorio
- Uscite didattiche per la partecipazione ai giochi sportivi studenteschi

Per conseguire i seguenti obiettivi:

- Diversificare l'offerta formativa attraverso lo studio e la conoscenza diretta di luoghi d'Arte e di Storia, la visita ad ambienti geografici, la partecipazione a manifestazioni culturali o sportive
- Assicurare efficienza e sicurezza nell'organizzazione e realizzazione dei viaggi
- Favorire tra gli alunni l'instaurarsi di relazioni culturali e umane
- Migliorare l'apprendimento delle lingue straniere curriculari
- Educare ai valori della solidarietà, della pace tra i popoli, dell'Europa

32. SICUREZZA E SALUTE

L'istituto si è dotato di un sistema piramidale per garantire il controllo ed il monitoraggio dello stato di sicurezza, della documentazione e delle richieste/interventi a cura dell'Ente proprietario per tutti i plessi che lo costituiscono.

La scuola è dotata del documento programmatico per la sicurezza che viene aggiornato con scadenza biennale e noto ad ogni unità di personale.

Periodicamente viene effettuata una rilevazione delle necessità di intervento da parte dell'Ente proprietario e sulla base delle criticità emerse vengono emanate disposizioni, dettagliate plesso per plesso ma rese note a tutto il personale affinché, qualunque sia la sede in cui si trovi, sia a conoscenza delle carenze strutturali di quell'edificio e possa in essere comportamenti idonei allo stato della struttura.

L'insegnante referente della Commissione Sicurezza coordina l'attività degli ASPP di tutti i plessi e coadiuva il DS e il RSPP per tutte le attività inerenti la sicurezza.

Per ogni plesso sono predisposti il piano di vigilanza e di evacuazione e le prove vengono svolte regolarmente in base alle prescrizioni normative vigenti e dopo aver opportunamente formato in merito gli alunni con ricaduta di quanto appreso dal personale che viene formato annualmente in merito alla sicurezza ed alla privacy.

32.1. PIANO STRAORDINARIO DI SORVEGLIANZA IN SITUAZIONI DI CARENZA/ASSENZA DI PERSONALE ATA ADDETTO ALLA SORVEGLIANZA

La Commissione Sicurezza dell'IC Pacinotti sta elaborando il suddetto piano per affrontare adeguatamente e responsabilmente le carenze di organico che subisce, suo malgrado.

Tale documento verrà deliberato dal Consiglio di istituto e verrà integrato all'interno del "Regolamento di Istituto".

32.2. LO SPORTELLO D'ASCOLTO – SECONDARIA DI PRIMO GRADO PACINOTTI

L'obiettivo generale dello Sportello di Ascolto è consentire agli alunni, ai genitori e ai docenti di ridefinire con maggior chiarezza il problema presentato e di considerare le diverse strategie per affrontarlo facendo emergere quanto più possibile le risorse personali interne dell'utente.

Il colloquio che si svolge all'interno dello Sportello d'Ascolto non ha fini diagnostici o terapeutici, ma uno scopo di promozione delle risorse personali o ambientali volto ad individuare i problemi e le possibili soluzioni,

promuovendo atteggiamenti attivi e propositivi e collaborando con gli insegnanti in un'area psicopedagogia di intervento integrato.

Nello specifico:

- Prevenzione di situazione di disagio e sofferenza (fobie scolastiche, malattie psicosomatiche, disturbi del comportamento, etc....)
- Sostegno in situazione critiche
- Promozione del benessere per migliorare la qualità della vita a scuola con risvolti positivi in famiglia
- Orientamento e informazione

In particolare:

- Fornire ai ragazzi un'opportunità di ascolto delle difficoltà e dei vissuti personali, di riflessione, di sostegno alla crescita
- Offrire ai genitori uno spazio di ascolto e sostegno per il potenziamento delle competenze educative
- Approfondire con gli insegnanti nuove soluzioni e nuovi strumenti per affrontare le difficoltà con gli alunni
- Favorire la relazione tra famiglia e insegnanti

Il progetto dello Sportello d'Ascolto, attivato da ottobre 2020 a giugno 2021 presso l'Istituto comprensivo "Pacinotti", è finalizzato alla prevenzione, al sostegno e counseling per genitori e allievi della Scuola Secondaria Pacinotti. L'afflusso ha subito un costante aumento da parte degli alunni, per cui è ipotizzabile un effetto di "ritorno" per i prossimi anni da parte di chi ha già usufruito del servizio.